

SuperAbile INAIL

IL MAGAZINE PER LA DISABILITÀ

SOTTO LA LENTE

Primo G7 Inclusione e Disabilità:

“Io ci sono”

L'INCHIESTA

Un robot per amico, a scuola quest'anno l'inclusione si fa con l'intelligenza artificiale

CRONACHE ITALIANE

Attraversare lo Stretto senza braccia, l'impresa di Andrea Lanari



*SuperAbile INAIL
ha un'anima di carta:
con 5.000 copie distribuite,
il magazine racconta
la disabilità a 360 gradi*

*SuperAbile INAIL
è un numero verde:
un team di operatori è sempre pronto
a fornirti una risposta
esaustiva e competente
a dubbi e bisogni*

*SuperAbile INAIL
è anche un portale web
su cui trovare
tutte le info
e gli approfondimenti
che cerchi*

Richiedi la tua copia gratuita a
superabilemagazine@inail.it

Numero Verde
800 810 810
PER INFORMAZIONI

Visita il sito web
www.superabile.it

per chiamate dall'estero o dai cellulari
+39 06 45 53 96 07

*Il costo varia a seconda dell'operatore
utilizzato e del proprio piano telefonico*

SEGUICI SUI SOCIAL



EDITORIALE

di Giuseppe Mazzetti

Direttore centrale prestazioni socio-sanitarie, Inail

TUTTI INCLUSI

Un nuovo sguardo può cambiare il mondo

Io ci sono" testimonia la persona al centro, senza distinzioni e in un percorso di piena condivisione e partecipazione alla vita civile, sociale e politica della società. Si apre il primo G7 su Inclusione e Disabilità, con la partecipazione aperta davvero a tutti nella giornata del 14 ottobre ad Assisi: "Scardinare le vecchie prassi, migliorare la qualità della vita delle persone, applicare pienamente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, credere nel vero cambiamento e attuare la riforma per la disabilità che in Italia sta spingendo in questa direzione", sottolinea il Ministro Alessandra Locatelli. Per la prima volta associazioni, cittadini e istituzioni potranno marciare insieme e condividere un'esperienza di concreta inclusione. Da questo momento la società è chiamata a cooperare per garantire a tutti i cittadini, con e senza disabilità, di godere delle stesse opportunità contro ogni esclusione ed emarginazione.

Se il mese di ottobre di quest'anno è caratterizzato da questo evento di straordinaria importanza, non bisogna dimenticare l'ordinario: il 10 ottobre ricorre la Giornata Mondiale della Salute Mentale, che richiama l'attenzione su quanto sia importante la cura della salute psichica e non solo fisica. La pandemia ha fatto esplodere un bisogno crescente di aiuto psicologico, e l'ultimo rapporto Eurispes 2024 conferma che, in Italia, quasi una persona su tre avverte l'esigenza di tale sostegno. L'Inail è sempre stato molto attento al concetto di sostegno sociale e familiare delle persone e già nel 2022 ha dato vita al percorso Oasi: 'Osservo, Ascolto, Sostengo e Intervengo' proprio per implementare il sostegno psicologico in favore delle vittime da infortunio e dei loro familiari, e, in caso di evento mortale, in favore dei superstiti.

La figura dello psicologo/psicoterapeuta può favorire l'elaborazione del trauma per l'evento lesivo occorso, della disabilità riportata e delle relative conseguenze sui vissuti e sulla situazione personale, familiare, sociale e lavorativa. Per questo motivo l'Istituto ha voluto fare un passo in più: ha attivato, in collaborazione col Cnop, Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, un progetto teso all'estensione, delle azioni di sostegno e recupero degli assistiti in modo che possa avvalersi di professionisti 'accreditati', muniti di laurea in Psicologia e di specializzazione in Psicoterapia, sulla base di tariffe standardizzate, assicurando in tal modo omogeneità su tutto il territorio nazionale. Tale sostegno è previsto non solo per il lavoratore infortunato o con malattia professionale, ma anche per i suoi familiari e conviventi sui quali, parimenti, impatta l'evento lesivo, essendo chiamati per primi a dover riorganizzare anche la propria di vita. "Io ci sono", pertanto, è la voce della persona con disabilità, ma anche la risposta che le Istituzioni sono chiamate ad assicurare!

Siamo immersi in un contesto di relazioni sociali e il nostro benessere dipende dalla qualità di questi legami. Mai più barriere, solo possibilità: "Io ci sono"



SOMMARIO OTTOBRE 2024

10



EDITORIALE

- 3** Tutti inclusi
di **Giuseppe Mazzetti**

SUPERABILE INFORMA GIOVANI

- 5** Diritto al voto,
siamo tutti elettori

ACCADE CHE...

- 6** Nelle Marche nuove
convenzioni per prestazioni
integrative e diagnostica
strumentale
- 7** Tra Reggio Emilia e Parma
nasce una linea di quaderni
creata da persone con
fragilità

L'INCHIESTA

- 8** Un robot per amico
- 12** Tecnologie alla portata
di tutti, con Handimatica
il futuro è già realtà
di **Rachele Bombace**

INSUPERABILI

- 14** Quando la diagnosi è come
uno tsunami
Intervista ad Alfonso Rosito
di **Manuela Boggia**

SOTTO LA LENTE

- 16** G7 - Inclusione e Disabilità,
un'occasione concreta e una
nuova prospettiva
a cura di **Manuela Boggia**

CRONACHE ITALIANE

- 20** Attraversare lo Stretto
senza braccia, l'impresa
di Andrea Lanari
a cura di **Michela Coluzzi**

VISTI DA VICINO

- 22** Il dono del Ventaglio a
Mattarella, in braille la
Costituzione di tutti
di **Rachele Bombace**

PORTFOLIO

- 24** Memories

SuperAbile Inail
Anno II - numero dieci, ottobre 2024

Direttore: Giuseppe Mazzetti

Direttore responsabile:
Nicola Perrone

Coordinamento grafica:
Giancarlo Bandini

Assistenza grafica:
Josley Paolo De Tommasi

Editore: Istituto Nazionale
per l'Assicurazione contro gli Infortuni
sul Lavoro

In redazione: Andrea Clerici,
Rachele Bombace, Manuela Boggia,
Michela Coluzzi, Lorena Pagliaro, Giusy
Mercadante, Martina Praz, Alessandro
Mano

Hanno collaborato: Stefano Tonali,
del Cip; Massimo Casu, Francesca
Tulli per Nethex; Pamela Maddaloni,
Paola Bonomo, Francesco Brugioni,
Margherita Caristi, Francesca Cavalieri,
Cristina Cianotti, Francesca Iardino,
Luisa Sbrana ed Elisabetta Pantusa
dell'Inail

SPORT

- 28** Una Paralimpiade da record
di **Stefano Tonali**

CULTURA

- 30** Le fughe in avanti dagli spot
alle passerelle
a cura della **Redazione**
- 31** Come la letteratura racconta
la cura e le sue tante donne
'nascoste'
di **Alessandro Mano**

- 34** Spider-Man, se anche i
supereroi possono avere
attacchi di panico
Francesco Fanucchi, il
comico lucchese senza tabù
di **M. B.**

- 35** A Trevignano
si sogna un mondo diverso
Crepe, il podcast che
illumina le zone d'ombra
delle menti
di **M. B.**

RUBRICHE

- 36** *Inail... per saperne di più*
Edizione 2024 Guida Mare
Accessibile
- 37** *Previdenza*
Definite dall'Inps
graduatorie e modalità di
accesso al 'Bonus psicologo'

38 Assistenza sociale

L'It wallet, l'Eudi wallet e la
Disability Card in formato
digitale

39 L'esperto risponde

Previdenza; Lavoro

HASHTAG

40 Hi-tech

eValues, l'edicola ascoltabile
a portata di cellulare

Mondo app

Capisciamo, l'app di sintesi
vocale al fianco di chi ha
disturbi vocali
di **G. M.**

L'insuperabile leggerezza dei social

Nico4friends, il 'Ceo of 104
humor' è una star
di **Giusy Mercadante**

41 Teatro

Otello Circus: torna
in scena l'opera lirica di
attori e musicisti di-versi

Musica

Joe Jonas, un nuovo album e
un brano per mandar via
'i pensieri intrusivi'
di **G. M.**

Un ringraziamento, per le foto
all'associazione Ops - Cambio di rotta
cooperativa sociale (p. 5); ad Andrea
Bonarini (pp. 8-11); alla Fondazione
Asphi Onlus (pp. 12-13); ad Alfonso
Rosito (pp. 14-15); allo staff del ministro
Locatelli (pp. 16-19); ad Andrea Lanari
(pp. 20-21); al Quirinale (pp. 22-23);
a Cives (Centro integrato per la
valorizzazione etnica di sistema) (pp. 24-
27); a Cip, Simone Ferraro e team Bizzì
(pp. 28-29)

In copertina: elaborazione grafica in
occasione del primo G7 - Inclusione e
Disabilità

LO SAPEVI CHE...

Diritto al voto, siamo tutti elettori

a cura della **Redazione SuperAbile**

Tutte le persone maggiorenne con cittadinanza italiana possono votare. Anche le persone con disabilità intellettiva. Anche le persone che, per una serie di motivi, sono interdette (l'art. 11 della Legge n. 180 del 78 ha abrogato il punto 1, art. 2, del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 1967, che precedentemente a essi lo negava). Andare a votare non è obbligatorio, ma è importante che ogni persona possa esercitare il proprio diritto. Sono ancora molti, invece, i cittadini con disabilità intellettiva che non votano nel nostro Paese perché poco informate dei propri diritti o in difficoltà ad accedere a delle informazioni scritte in maniera comprensibile.

Come votano le persone con disabilità intellettiva?

Devono entrare in cabina elettorale da sole, non possono ricorrere al voto assistito, ossia non possono essere assistite da un familiare o da un altro eletto dalle stesse liberamente scelto, che materialmente traccia il segno di voto sulla scheda.

Quando è ammesso il voto assistito?

Il voto assistito, infatti - spiega l'Associazione italiana persone Down (Aipd) - è previsto esclusivamente in presenza di impedimenti di carattere fisico riconducibili a cecità, amputazioni delle mani, paralisi degli arti superiori o da altro impedimento di analoga gravità (art. 55 e 56, Testo Unico delle Leggi Elettorali D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 e successive modifiche, e per le elezioni amministrative art. 41, D.P.R. 16 maggio 1960 n. 570). Coloro che presentano gli impedimenti fisici di cui sopra devono fare richiesta alla propria Asl di una certificazione che ne attesti la presenza e fornendo tale certificazione al seggio possono essere accompagnati nella cabina elettorale da un'altra persona.

In merito all'esatta interpretazione della generica espressione "da altro impedimento di analoga gravità" - spiega ancora Aipd - nel caso in cui da parte dell'eletto non venga prodotta l'apposita certificazione medica, il Consiglio di Stato, in numerose decisioni, ha affermato che spetta al presidente del

seggio valutare, di volta in volta, l'effettività dell'impedimento, a esclusione delle tre ipotesi tipiche (cecità, amputazione delle mani, paralisi), che di per sé consentono l'ammissione al voto assistito. L'impedimento, in ogni caso, deve essere riconducibile alla capacità visiva dell'eletto oppure al movimento degli arti superiori, dal momento che l'ammissione al voto assistito non è consentita per le infermità che non influiscono su tali capacità, ma che riguardano la sfera psichica dell'eletto.

Come si possono aiutare le persone con disabilità intellettiva a esercitare il diritto di voto?

Nel tempo diverse Associazioni hanno prodotto, in occasione di elezioni amministrative, politiche, o referendum, degli opuscoli scritti in alta leggibilità che spiegano, in modo semplice, perché si va a votare, come si vota, come sono fatti il seggio e la scheda elettorale.

L'associazione Ops - Cambio di rotta cooperativa sociale della Provincia di Sondrio ha sviluppato una vera e propria campagna di formazione e informazione dal titolo

'Un percorso di formazione al voto per tutti!' per aiutare tanti giovani con diverse disabilità intellettive a prepararsi al voto del 25 settembre 2022 e poi alle votazioni successive, fino alle ultime per il rinnovo del Parlamento europeo. L'associazione ha allestito e simulato un vero e proprio seggio elettorale per mostrare, passo dopo passo, cosa succede il giorno delle elezioni: dal momento dell'esibizione dei propri documenti a quello di riconsegna della scheda elettorale, fino allo spoglio. Il tutto accompagnato da prove pratiche per consentire ai ragazzi di esercitarsi e comprendere eventuali errori che possono rendere nullo il voto. L'esperienza è diventata un video disponibile sulla pagina facebook dell'associazione. Per aiutare le persone con disabilità intellettiva a esercitare il proprio diritto di voto è inoltre importante che anche i partiti politici comunichino le proprie proposte in alta comprensibilità. ■



ACCADE CHE...

INAIL

Nelle Marche nuove convenzioni per prestazioni integrative e diagnostica strumentale

La Direzione Regionale Inail Marche ha stipulato tre convenzioni con alcune strutture territoriali per l'erogazione di prestazioni integrative e di diagnostica strumentale necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o con malattie professionali. Le convenzioni con l'Asp Paolo Ricci e l'Istituto Iref riguardano l'erogazione di prestazioni di riabilitazione extra-ospedaliera e ambulatoriale. Le strutture si impegnano a fornire, su richiesta delle sedi territoriali Inail, prestazioni incluse nei Lea, nel rispetto del nomenclatore tariffario



fario regionale, e prestazioni integrative Lia. Le due convenzioni saranno in vigore fino al 31 agosto 2025. Le prestazioni verranno erogate presso l'Istituto Iref, in viale Assisi n. 86, a Folignano (AP) e presso l'Asp Paolo Ricci, in via Einaudi 144, Civitanova Marche (MC); via Brodoloni 25, Morrovalle (MC); via Kennedy 75, Monte San Giusto (MC). Le prestazioni di diagnostica strumentale per la valutazione medico-legale del danno Inail saranno fornite dal Bios Center Srl, in via Osimo 20 (AN). Questa convenzione sarà valida fino al 2 aprile 2027.

ROMA

Torna Ro.Mens, il Festival della salute mentale

In programma dal 3 all'8 ottobre la III edizione di Ro.Mens, il Festival della salute mentale per l'inclusione sociale contro il pregiudizio, organizzato dal Dipartimento di salute mentale (Dsm) dell'Asl Roma 2 in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, con il patrocinio della Rai. Il Festival 2024 è realizzato con la Cooperativa Manser, con la partecipazione degli utenti, dei servizi del Dsm e della Consulta Dipartimentale, con il coinvolgimento dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII e IX e delle scuole medie superiori. La parola



composta Ro.Mens nasce dall'unione di Ro che rappresentano le lettere iniziali di Roma, con Mens che in latino può assumere diversi significati attribuibili al Festival tra cui mente, anima, pensiero, riflessione, progetto, sentimento, coraggio e saggezza. Il Festival si sviluppa in modo diffuso nel territorio dell'Asl Roma 2, la più grande Asl d'Italia con un bacino di utenza di circa un milione e trecentomila abitanti.

PILLOLE

In sei anni cinquemila denunce di discriminazione pervenute all'Anmic

Sono circa cinquemila le persone che hanno contattato Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) dal 2016 al 2023 attraverso il Dipartimento contro le discriminazioni e per la promozione delle pari opportunità delle persone con disabilità. Nel 2023 la tematica che ha registrato il maggior numero di contatti è quella relativa alle attività di 'vita sociale', pari al 27% del totale.

Arriva la guida in Caa della Regione Puglia

'La Puglia è una favola', pubblicata da edizioni La Meridiana, è una guida alle bellezze della regione illustrata e raccontata come una favola accessibile per bambini. Un libro doppio, a cui al testo ad alta leggibilità, segue la traduzione in simboli Caa (Comunicazione Aumentativa Alternativa). All'interno del volume un QRcode rimanda alla versione audio letta.

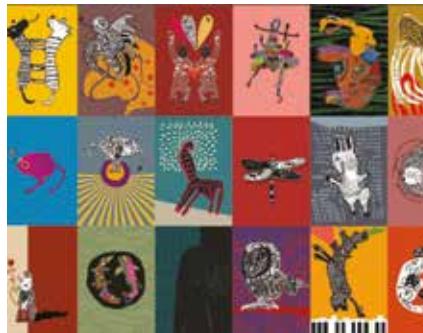
Al Mit il Tavolo Tecnico sui Peba

Presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è insediato il Tavolo Tecnico sui Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). Il Tavolo ha l'obiettivo di rivisitare le normative di settore, definire lo stato di attuazione dei Peba, valutare le potenzialità dell'impiego delle nuove tecnologie e proporre linee guida aggiornate e soluzioni normative omogenee sul territorio.

TEMPO LIBERO

Tra Reggio Emilia e Parma nasce una linea di quaderni creata da persone con fragilità

Dalla creatività di persone con svantaggio e fragilità sociale nasce una linea di quaderni per la scuola e da collezionare. Succede tra Reggio Emilia e Parma grazie all'impegno congiunto di tre cooperative sociali ('L'Olmo' di Montecchio Emilia, 'Re.Search' di Praticello di Gattatico ed 'Emc2 Onlus' di Parma, tutte aderenti al consorzio Quarantacinque e a Legacoop Emilia Ovest) che hanno coinvolto nel progetto trentanove persone dei propri laboratori socio occupazionali. Sono così nate ventuno tavole a colori,



che sono diventate altrettante copertine di quaderni, raffiguranti gli animali della foresta, i pesci del mare, i piccoli amici a quattro zampe e i volatili notturni. In particolare, la cooperativa della città ducale ha dato gambe ai laboratori di grafica, quella di Montecchio si è occupata della stampa e quella di Gattatico della diffusione commerciale dei quaderni, che possono essere acquistati in alcuni shop del territorio.

CAMPANIA

Al Cto di Napoli nasce il primo Museo Ambulatorio d'Italia

E stato inaugurato a Napoli il primo Museo Ambulatorio d'Italia. Cur'Artì - Dall'Ombra alla Luce nasce dal progetto di Francesca Barrella, medico internista, che negli anni ha trasformato un'idea in realtà, consolidando in un lungo percorso, l'efficacia e l'importanza dell'arte come terapia riabilitativa attraverso l'arteterapia. Cur'Artì, opera protetta dal Ministero della Cultura (annotato nel registro Pubblico generale delle Opere protette art. 103 della legge numero 633/1941 dal Mic nel 2021), è la rete italiana tra arte e cultura che coinvolge luoghi di cura (Aziende ospedaliere) e istituti e luoghi di cultura (musei, istituti di istruzione) rivolta all'inclusione sociale, all'accessibilità all'arte, alla riabilitazione attraverso l'arteterapia come cura di supporto alla terapia riabilitativa per persone in fragilità, adolescenti e giovani in disagio minorile, persone con disabilità, malattia di Alzheimer. L'allestimento del museo Cur'Artì offre una narrazione artistica degli ambienti trasformandoli in luoghi di cultura che cura.



LEGGI

Dal Fondo Unico cinquanta milioni per turismo accessibile

E stato firmato il decreto sui criteri di riparto del Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità per il finanziamento di interventi e progetti per il turismo accessibile e inclusivo. Si tratta di cinquanta milioni di euro che saranno destinati alle Regioni per il finanziamento di interventi volti a promuovere il turismo attraverso azioni finalizzate a una piena accessibilità ai servizi turistici nell'area o nell'infrastruttura dell'intervento e un'offerta di tirocini per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità e/o di formazione per la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Le Regioni potranno realizzare i progetti in forma singola, in collaborazione con altri enti pubblici e/o con enti del Terzo settore.

UNIVERSITÀ

Approvato il dl Sport e Scuola, inclusività tra gli obiettivi

E stato approvato alla Camera il decreto legge Sport e Scuola. Nella parte di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il decreto contiene diversi interventi finalizzati anche a potenziare il sostegno per gli alunni con disabilità. "Si tratta di misure importanti che abbiamo fortemente voluto- dichiara il Ministro Giuseppe Valditara- Per rispondere alla carenza di docenti di sostegno, ottantacinquemila insegnanti a oggi non sono specializzati, potenziiamo i percorsi di specializzazione attraverso una nuova offerta formativa. Le famiglie inoltre potranno decidere di chiedere la conferma del docente di sostegno che lavora al fianco del proprio figlio, così da garantire, anche in caso di supplenti, continuità didattica".

UN ROBOT PER AMICO



Giocare per il gusto di giocare, spontaneamente e tutti insieme. In nove istituti comprensivi italiani arrivano dei 'compagni' speciali: una famiglia di giocattoli cibernetici farà divertire i bambini con e senza disabilità, nessuno escluso e senza barriere. A scuola quest'anno l'inclusione si fa con l'intelligenza artificiale



In questa pagina:
DragonFlu è teleguidato da telefono o tablet: si muove e può sparare palline da ping pong dalla bocca

Nella pagina a fianco:
MouseAndCheese vede il topolino controllato con un accelerometro attaccato a una sedia a rotelle ed è stato usato per allenarsi nel controllo della sedia: si muove nello stesso modo in cui si muove la sedia e deve raggiungere il formaggio

Non sono videogiochi, cellulari o tablet. Non richiedono competenze specifiche ma solo movimento, interazione, attenzione e curiosità. Sono i giochi elettronici inclusivi del progetto FROB (*Family of robots for children with disabilities*) curato da tre università: Bergamo, Siena e il Politecnico di Milano - che ha disegnato i robot nel suo laboratorio di Intelligenza artificiale e robotica (AIRLab POLIMI) - per aiutare i bambini con disabilità fisica, sensoriale e cognitiva dai quattro agli otto anni a giocare con gli altri coetanei. Non assomigliano affatto all'immagine classica degli 'uomini macchina'. Sono piuttosto degli strani pupazzetti con forme inusuali, alcuni hanno le ruote e possono muoversi liberamente, e a ottobre fanno il loro primo ingresso nella scuola italiana. Ventotto classi di prima, seconda e terza elementare e della scuola dell'infanzia di nove istituti comprensivi delle aree di Milano, Bergamo, Brescia e Siena aprono le porte a questi venti piccoli robot.

"C'è una grande richiesta di giochi inclusivi al chiuso progettati per i bambini con disabilità da parte dei genitori e delle associazioni, perché ne esistono pochissimi. Ma è anche vero che non è sempre facile trovare persone che giocano con questi bambini", ci racconta il professore del Politecnico di Milano, Andrea Bonarini, coordinatore di AIRLab. Con i robot invece è tutto più semplice: "Generano una spontanea curiosità e voglia di interagire in ogni bambino, con i robot il gioco non è mai lo stesso, cambia, perché seguono le azioni che compie il piccolo e creano delle possibilità sempre nuove di interagire con lui. Attraverso di loro il bambino scopre il mondo e la relazione. Nel gioco libero- continua Bonarini- abbiamo visto delle evoluzioni che hanno sorpreso gli stessi terapisti".



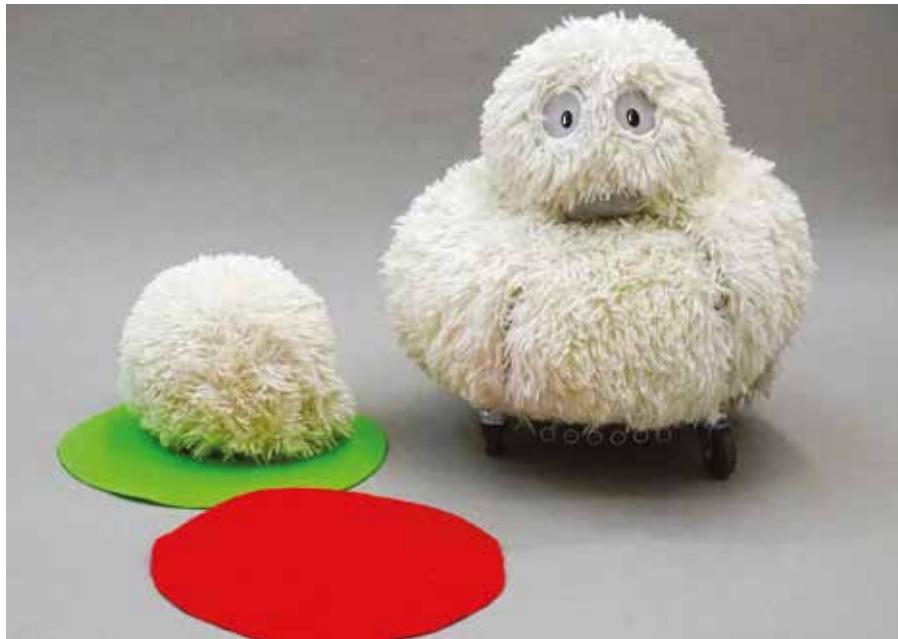
In AIRLab, da 15 anni si costruiscono delle esperienze di gioco che aiutano le persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettuale a giocare senza richiedere un impegno cognitivo troppo pesante, altrimenti si isolerebbero. "Tutti i bambini, con e senza disabilità, quando giocano con i nostri robot partono alla pari, con lo stesso livello di conoscenza, e questo significa eliminare le barriere all'accesso". Le regole del gioco si scoprono giocando e si costruiscono insieme al robot secondo una logica causa-effetto: ogni azione del bambino ha una reazione nel robot e viceversa. "Penso al caso di un bambino che ha scoperto che il robot era telecomandato, così ha voluto prendere il telecomando per guidarlo e interagire con un altro bambino. I due piccoli hanno iniziato a giocare attraverso il robot".

FROB punta sul gioco più che sulla terapia per sviluppare competenze e capacità, e lo fa portando allegria tra i banchi

di scuola, perché questi robot hanno delle forme davvero buffe e di diverse dimensioni. Il più piccolo ha un'altezza di venti centimetri e il più grande di cinquanta e si utilizzano per giocare sul tavolo e a terra. La loro modularità consente diversi tipi di gioco e supporta l'adattamento del giocattolo alla situazione di gioco. Il bambino li può comporre e, mano a mano che aggiunge dei moduli, il robot acquisisce competenze, per esempio comincia a cantare o accende dei led.

FROB fa tesoro dell'esperienza di oltre quindici anni di AIRLab nello sviluppare questo tipo di robot. Tra i vari prototipi che si utilizzano con le persone con disabilità ci sono anche degli esempi di robot già sviluppati: Mouse And Cheese, un topolino controllato con un accelerometro attaccato a una sedia a rotelle, che viene usato per allenarsi nel controllo della sedia. Si muove come si muove la sedia e il suo obiettivo è raggiungere il formag-

L'INCHIESTA Intelligenza artificiale



*

FROB è un progetto PRIN (Progetti di rilevante interesse nazionale) del Ministero dell'Università e della Ricerca

- Arriva da un'esperienza di quattro anni nell'ambito dell'azione europea COST LUDI - Gioco per bambini con disabilità - che ha messo in contatto quattrocento ricercatori di ventinove Paesi differenti per realizzare delle linee guida e definire delle possibilità di gioco rivolte alle persone con disabilità.
- Confluisce all'interno di Playbot4All, l'hub dei progetti realizzati da AIRLab POLIMI.

gio. Un drago rosso, DragonFlu - teleguidato dal telefono o dal tablet - si muove e può sparare palline da ping pong dalla bocca. Un pupazzo giallo, TeoG, invece distingue abbracci, carezze e gesti violenti. Ha zone sensibili a cui si possono attaccare con un velcro degli elementi da usare per giochi di domanda e risposta, ma riesce anche a percepire la distanza dai muri e dalle persone, quindi può muoversi in autonomia. L'ultima versione monta un sistema di intelligenza artificiale che permette di valutare l'attenzione e l'orientamento dello sguardo. Poi ci sono: ElRizo, uno scolapasta ricoperto da un panno giallo e capelli arancioni (fatti con un mop lavapavimenti), che reagisce a carezze, movimenti, luce, con azioni che esprimono diversi stati emotivi: emette anche dei suoni in stile Mario Bros, fa dei gesti con la coda e cambia le espressioni degli occhi e se lo si accarezza abbastanza diventano cuoricini. Yeti, invece, è un peluche bianco dal lungo pelo che è contento o triste a seconda del fatto se la palla a cui è associato venga messa su un colore uguale a quello della luce che si accende al suo interno.

Ma non mancano robot a forma di grossi cuscini su due ruote, "non sono progettati per essere cavalcati - avverte il professore - ma se succede non soffrono. Vengono proposti per insegnare ai bambini a distinguere i vari modi di interagire tocando". Questi robot sono dotati di sensori che percepiscono le differenti modalità di interazione tattile e in base al tipo di interazione che si sviluppa si può capire la confidenza che il bambino instaura con il robot. "In certe situazioni prima



In questa pagina, in alto:

Yeti è contento o triste a seconda del fatto che la palla venga messa su un colore uguale a quello della luce che si accende al suo interno

Qui sotto:

TeoG è il robot che può distinguere abbracci, carezze e gesti violenti



di arrivare a toccare un robot il bambino prende le misure, cerca di capire cosa accade, ma se poi arriva a toccarlo inizia ad avere un livello di confidenza tale da chiedergli di interagire, schiacciare pulsanti o essere inseguito. Noi cerchiamo di avere robot che si adattano in maniera automatica ai bambini- continua lo studioso- quando il gioco è strutturato possiamo anche controllarlo a distanza con dei tablet e l'operatore o il terapista possono intervenire, per aggiungere o togliere delle reazioni al robot. Alcuni bambini non accettano, per esempio, i rumori bruschi e un gioco che ride forte può dar fastidio, allora si cambia la modalità e se ne sceglie una più dolce".

Nell'ambito del gioco strutturato AIRLab ha creato almeno cinquanta prototipi di giochi cibernetici differenti destinati alle persone con disabilità cognitiva. "Abbiamo un robot a forma di scimmietta che fa il girotondo se lo si prende per mano. Lo abbiamo portato in un centro che ospitava una ventina di persone adulte, dai diciotto ai quarant'anni, che avevano differenti disturbi cognitivi e con loro abbiamo fatto il girotondo. Queste persone hanno aperto e chiuso il cerchio perché il robot canta se si chiude il cerchio e sta in silenzio se lo si apre. Se la persona con autismo impara a controllare il robot, riesce anche ad acquisire una certa sicurezza che poi potrà utilizzare in altre situazioni della sua quotidianità. Il robot diventa uno strumento per mo-

'Robot Play for All'

- È il libro dei professori Andrea Bonarini (POLIMI) e Serenella Besio (Università degli Studi di Bergamo) edito da Springer.
- Presenta la tematica del gioco per la disabilità e un framework per la progettazione di attività ludiche con i robot, sviluppato in venti anni di esperienza presso AIRLab - POLIMI. Fornisce a sviluppatori, operatori sanitari e utenti una serie di strumenti metodologici per selezionare, esplorare e progettare attività di gioco inclusive in cui i robot con un'architettura hardware/software economica e versatile svolgono un ruolo centrale.

strargli le emozioni", ci racconta entusiasta il professore del Dipartimento di Elettronica e Informazione del Politecnico di Milano. "In alcuni prototipi abbiamo associato i movimenti alla pro-

duzione di emozioni, realizzando robot che mostrano la felicità se vengono tocati o che si spaventano se qualcuno si avvicina". Nei giochi di associazione di suoni o colori "alleniamo l'attenzione: è capitato che il robot chiedesse al bambino di associare il verso di un animale all'animale corrispondente attaccando una forma di stoffa dell'animale scelto sul robot, e se la risposta era giusta il robot faceva un balletto. Oppure: il bambino ha in mano una palla che si illumina di differenti colori e ha venti secondi di tempo per associare al colore la pezzetta corrispondente. Se indovina il robot sorride, altrimenti è triste. O ancora: abbiamo costruito un robot che se lo tocchi male si mette a piangere, ed è successo quando un bambino con disturbi dello spettro autistico lo ha fatto rovesciare. Poi il piccolo lo ha rimesso in piedi e gli ha donato una pezzetta del suo stesso colore per chiedergli scusa". Il rapporto con il robot è diverso da quello con una persona, "è neutro, non è condizionato dalla percezione che può avere dell'adulto e poi i robot si fanno fare di tutto", ammette sorridendo Bonarini. ■



In questa pagina:

ElRizo reagisce a carezze, movimenti e luce, con azioni che esprimono stati emotivi: suoni stile Mario Bros, gesti con la coda ed espressioni degli occhi

Tecnologie alla portata di tutti, con Handimatica il futuro è già realtà



Handimatica è la mostra-convegno nazionale sulle tecnologie assistive e l'innovazione che guarda a una società più inclusiva in cui tutti possono partecipare con le loro potenzialità e sentirsi apprezzati. Dal 28 al 30 novembre a Bologna (all'Istituto di istruzione superiore 'Aldini Valeriani', in via Bassanelli 9) i partecipanti potranno "sperimentare le tecnologie assistive disponibili, gli ausili più aggiornati, capire di cosa hanno bisogno e a quale figura professionale possono rivolgersi per ottenerla", spiega Gabriele Gamberi della Fondazione Asphi Onlus che ogni tre anni organizza l'evento.

Il *claim* di questa tredicesima edizione è "Habitat digitali inclusivi - Tecnologie, accessibilità e competenze come risorse per la partecipazione". Il riferimento è ai cinque temi principali scelti dai promotori della manifestazione, su cui oggi verte il maggiore investimento nell'innovazione: l'intelligenza artificiale, l'abitare con il digitale, la scuola digitale inclusiva, il gaming accessibile, le tecnologie digitali

e il mondo del lavoro. Nei tre giorni saranno previsti un'area espositiva con ausili e tecnologie assistive, laboratori dove sperimentare strumenti e metodologie, e convegni sullo stato attuale e futuro sull'innovazione per l'inclusione. "Abbiamo lanciato una 'Call for project' aperta a start-up, organizzazioni, associazioni, università e centri di ricerca sulla tecnologia per l'inclusione per portare nuove idee in Handimatica", dice Gamberi. Ma intanto una novità esiste già: il gaming. "Lavoriamo con i professionisti della riabilitazione per capire come i videogiochi possono essere utilizzati nell'emersione delle capacità di bambini e anziani- aggiunge Gamberi- ascolteremo le opinioni e le esperienze delle famiglie di persone con disabilità, degli sviluppatori e dei professionisti sanitari".

Le luci sono accese su tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità. "Il decreto 62, in attuazione della legge delega sulla Disabilità, parla di accomodamenti ragionevoli universali, ma al momento solo il datore di lavoro e la scuola

hanno l'obbligo di provvedere a un accomodamento ragionevole che superi la disabilità. Abbiamo l'occasione di invertire la rotta non solo perché abbiamo aderito alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ce lo chiede l'Europa attraverso i fondi del Pnrr. Questo è un momento veramente epocale", conclude Gamberi.

Tra i numerosi relatori che animeranno la prima giornata di convegni in Handimatica ci sarà anche Paolo Bandiera, coordinatore del Gruppo di lavoro 'Progetto di Vita' dell'Osservatorio nazionale sulla condizione di vita delle persone con disabilità (Ond) e direttore Affari Generali e Relazioni Istituzionali dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), che insieme ad altri esperti si confronteranno su 'Gli ausili oggi e domani'.

Bandiera da tempo porta avanti un forte lavoro per l'autodeterminazione delle persone con disabilità, che passa anche attraverso lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. "Abbiamo manifestato al Garante per la protezione dei dati persona-



In questa pagina:

Paolo Bandiera, direttore Affari Generali e Relazioni Istituzionali dell'Aism

Nella pagina a fianco:

momenti di Handimatica, la mostra nazionale sulle tecnologie assistive

li la volontà di collaborare nel percorso di scrittura delle regole etiche per la gestione dei dati- spiega- perché l'intelligenza artificiale e la tecnologia possono supportare il principio di titolarità della persona pure rispetto al patrimonio dei dati di una persona con disabilità e con patologia, che non è solo un cittadino interessato al trattamento”.

L'invito è di iniziare a concepire la tecnologia non solo come l'accesso a un servizio di prestazione, ma come una componente che garantisce il diritto di cittadinanza, di partecipazione e di inclusione all'interno di ogni progetto di vita. “La battaglia- continua Bandiera- è a sostegno dei processi decisionali e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità, perché laddove è possibile dobbiamo evitare i processi sostitutivi e, in linea con i principi cardine degli articoli 12 e 19 della Convenzione Onu, dobbiamo sostenere il processo di autorappresentazione e di libertà di scelta: la pienezza della capacità anche di fronte alla legge”.

La possibilità di utilizzare dei puntatori oculari, dei dispositivi avanzati e di comunicazione aumentativa permette oggi la manifestazione della volontà. Da qui il bisogno di “assicurare che le persone che ne hanno necessità possano fare uso di una strumentazione di attività avanza-

te per il compimento degli atti giuridici”. L'obiettivo è il superamento delle barriere giuridiche e l'Aism lo ha perseguito simulando con il Consiglio nazionale del Notariato una procura attraverso l'uso di un puntatore oculare. “Abbiamo inoltre formulato una nota tecnica per validare l'adeguatezza di questa tecnologia (un software e un dispositivo) dal punto di vista della piena corrispondenza tra la volontà manifestata e l'interno volere. Il Ministero della Giustizia ad aprile 2024 ha recepito le conclusioni formulate dal Consiglio Nazionale del Notariato in uno studio della Commissione Studi Pubblicistici approvato a febbraio 2023, in merito alla possibilità, sia pure a legislazione invariata, di adottare queste soluzioni dette dalla tecnologia per il compimento di atti giuridici nel vigente quadro normativo. Dobbiamo essere flessibili e veloci nel recepire le innovazioni- avverte Bandiera- altrimenti le persone con disabilità gravi non riusciranno ad autorappresentarsi e a esprimere direttamente le proprie volontà”. La tecnologia diventa, così, “un fattore abilitante che entra in gioco nel progetto di vita per consentire la realizzazione di obiettivi esistenziali e non solo di bisogni ‘qui e ora’. Il progetto di vita è, infatti, dinamico, evolutivo e deve avere le caratteristiche della portabilità se la persona cambia residenza”.

Il nodo da sciogliere è come ‘abilitare’ la persona nell'uso delle tecnologie e dei dati. “La persona con disabilità produce dati e può concorrere a generare dati utili, nel senso che possono aiutarci a costruire degli indicatori sui tanti ambiti del progetto di vita: salute, lavoro, dopo di noi, l'abitare, la genitorialità, la partecipazione civica e i diritti politici. Il disegno di legge ‘Norme di principio in materia di intelligenza artificiale’ contiene un espresso richiamo al progetto di vita, un'attenzione nuova anche della



Ddl 'Norme di principio in materia di intelligenza artificiale'

Approvato dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2024, garantisce una prima disciplina nazionale dei sistemi di intelligenza artificiale, sulla scorta del Regolamento europeo sull'AI - cosiddetto AI Act - e introduce nuove disposizioni e una specifica delega al Governo e mira a integrare quanto previsto dalla direttiva europea, con una particolare attenzione per settori considerati strategici quali: il mercato del lavoro e la sanità pubblica. A garanzia dei cittadini con disabilità, si specifica che l'uso di sistemi basati sull'AI non possa comportare l'adozione di criteri, anche potenzialmente discriminatori e limitanti, rispetto all'accesso alle prestazioni sanitarie. La diffusione di sistemi di AI dovrà avere come obiettivo l'inclusione sociale.

politica nel concepire un dato prodotto dalla persona come fattore di protezione, ma anche capace di liberare risorse nella programmazione. Oggi, per esempio, abbiamo un'attestazione di disabilità che confluisce nel fascicolo sanitario elettronico (Fse) e dobbiamo costruire un dossier personale in cui la persona è in grado di attingere e alimentarlo grazie alla sua facoltà di proposta, che è il vero elemento dirompente e innovatore del decreto 62. Lo stesso accade per l'accomodamento ragionevole (previsto all'articolo 17)- conclude Bandiera- perché finalmente ora è possibile formulare una proposta calata nel contesto”. ■

INSUPERABILI Intervista ad Alfonso Rosito

di **Manuela Boggia**



La persona con disabilità è tale non tanto per la sua condizione fisica quanto per gli ostacoli e le barriere culturali, sociali e architettoniche della realtà in cui vive. È l'ambiente a ‘metterci il timbro’. Se i servizi non sono usufruibili, le strade sono impraticabili e ovunque si incontrano barriere, allora la persona con disabilità è costretta a vivere una vita ‘con disabilità’. Per vivere una vita diversa dobbiamo cercare di essere più forti dell’ambiente che ci circonda”. Alfonso Rosito lavora da oltre vent’anni come chirurgo ortopedico, prima presso il Pineta Grande Hospital di Castel

QUANDO LA DIAGNOSI È COME UNO TSUNAMI

Da medico a paziente, la storia del chirurgo ortopedico con una paresi alle gambe che grazie a una sedia verticalizzante è tornato a operare potendo svolgere pienamente la sua professione

Volturino, e oggi è dirigente medico all’Ospedale civile di Caserta. Le barriere fisiche e culturali di cui parla le conosce bene, così come sa cosa vuol dire ‘essere resilienti’ e combattere per avere il proprio posto nella società, al di là della disabilità. Nel suo percorso il primo ostacolo da saltare è datato settembre 2017. È allora, infatti, che Alfonso si vede diagnosticare una leucemia mieloide acuta e da quel momento la sua esistenza cambia. La malattia arriva in un momento centrale della sua vita: ha cinquant’anni, è padre di due figli ed è nel pieno della carriera. “Non ci sono parole per descrivere cosa avviene quando una persona si trova davanti a una diagnosi del genere- racconta- per me è stato uno tsunami. Ero nel pieno della mia attività, all’apice di una carriera ricca di soddisfazioni. La comparsa di questo ‘mostro’ ha sovvertito tutto, tutte le certezze e le sicurezze che avevo si sono polverizzate e improvvisamente mi sono sentito in balia degli eventi”.

Nell'estate del 2018 Alfonso affronta il primo trapianto di midollo osseo. Dopo sei mesi, però, ha una recidiva: la malattia si ripresenta, in modo più aggressivo. Il chirurgo si sottopone a un secondo trapianto ma ha una reazione immunitaria che prende il sistema nervoso centrale e gli provoca una paresi spastica alle gambe. Da quel momento Rosito deve utilizzare la sedia a rotelle.

“Dalla diagnosi in poi ho deciso di affrontare la patologia non da medico ma da normale paziente perché- dice- in certi casi il ‘non sapere’ aiuta. Se avessi preso i testi medici e avessi iniziato a studiare mi sarei concentrato sulle percentuali di sopravvivenza, su quali possono essere gli effetti collaterali dei cicli di chemioterapia. Ma mi sarei depresso e sarei partito già svantaggiato. Ho deciso di affidarmi ai medici, prima dell’ospedale Cardarelli di Napoli, poi a quelli del San Martino di Genova per i trapianti”. Difficoltà dopo difficoltà Alfonso, però, non si è mai arreso. “Perché per indole un chirurgo non si può arrendersi”, dice.

Non ci sono ‘solo’ la leucemia e la paresi spastica alle gambe a complicare la sua vita. A un certo punto viene meno anche un altro caposaldo: il lavoro. “L’ospedale dove operavo da oltre vent’anni a un certo punto mi dice di non considerarmi più idoneo a svolgere la mia professione- racconta- Io, però, non l’ho accettato e ho fatto ricorso. Le mie gam-

**Nella pagina a fianco:**

Alfonso Rosito su una sedia elettronica che gli consente di stare in posizione eretta

In questa pagina:

Rosito in un primo piano sorridente e durante un intervento in sala operatoria



be non funzionavano ma il resto sì, al cento per cento". Quel ricorso Alfonso lo vince e anche i successivi, ma nel frattempo partecipa al concorso bandito dall'ospedale civile di Caserta come dirigente medico di primo livello nel re-

parto di Ortopedia. Oggi è lì che il chirurgo lavora e, grazie a una sedia verticalizzante (una sedia elettronica che gli consente di stare in posizione eretta), è tornato a svolgere pienamente la sua professione. "Sono rinato- dice- ho trovato un primario che mi ha accolto e mi ha messo nelle condizioni di fare tutto quello che sapevo e potevo fare. La sedia poi mi ha cambiato la vita perché mi ha permesso di tornare in sala operatoria a fare il mio lavoro. Dopo le dovute verifiche l'azienda mi ha dato il via libera per usarla e ormai da un anno e mezzo sono tornato pienamente operativo".

"Si tratta di una sedia a rotelle un po' più grande del normale- spiega- con due motori: uno serve per gli spostamenti e l'altro per consentirmi di posizionarmi in verticale o anche in orizzontale, con dei fermi per le gambe e per il torace. Ha un joystick molto semplice da utilizzare e mi consente di muovermi facilmente all'interno della sala operatoria".

Il primo intervento che ha eseguito grazie alla sedia è stato un'artroscopia del ginocchio. "Lo ricordo con piacere ed entusiasmo perché mi sono stupito anch'io di quanto riuscissi a muovermi in modo agevole anche per un intervento di quel tipo che richiede l'equilibrio di tutti e quattro gli arti". Poi sono seguite protesi d'anca, di ginocchio, di spalla. "Ho ripreso a lavorare come facevo prima della malattia".

E i pazienti come reagiscono nel vedere il proprio chirurgo in sedia a rotelle? "Alcuni appena mi vedono restano perplessi- dice Rosito- ma poi parliamo, li metto a proprio agio e tutto si svolge normalmente. Il mio essere in sedia a rotelle non pesa più. Certo- riflette- mi è capitato anche di incontrare persone che mi hanno 'rifiutato' perché, purtroppo, la paura di chi è in una condizione diversa per qualcuno ancora esiste".



Quello che la malattia ha di certo cambiato "è l'approccio nei confronti dei pazienti- racconta- sono sempre stata una persona disponibile e comprensiva perché così mi ha insegnato a essere mio padre. Era un medico di famiglia con milleottocento pazienti, ogni pomeriggio usciva alle 15:30 da casa per fare il giro delle visite domiciliari e tornava la sera per cena. Ho imparato da lui ma la malattia mi ha fatto capire tanti aspetti che da medico non vedeva, mi sono molto di più avvicinato al punto di vista del paziente senza, però, lasciarmi prendere troppo dall'emotività perché altrimenti si rischia di commettere errori".

Oggi anche i suoi due figli studiano per diventare medici. "È stata una loro scelta, io non li ho mai spinti in questo senso- conclude Alfonso- e mi auguro che avranno verso i pazienti gli stessi principi e lo stesso rispetto miei e del nonno. La più grande soddisfazione per un medico è quando il proprio paziente sta bene e guarisce. Egoisticamente posso dire che quando questo succede sto bene pure io. E secondo me è anche questo il segreto per essere un bravo medico". ■

SOTTO LA LENTE L'appuntamento

di Manuela Boggia

G7 - Inclusione e Disabilità, un'occasione concreta e una nuova prospettiva



La piazza centrale di Assisi e il Castello di Solfagnano, in provincia di Perugia. Sono questi i due suggestivi luoghi che faranno da scenario al primo G7 - Inclusione e Disabilità della storia. Dal 14 al 16 ottobre, per la prima volta al mondo a livello ministeriale, i Paesi G7 si confronteranno sui temi dell'inclusione e della disabilità, un'occasione per condividere strategie e impegni ma anche per valorizzare l'esperienza dell'Italia. Come ci si è arrivati, qual è il valore di questo appuntamento e quali sono gli obiettivi che verranno raggiunti in Umbria lo racconta in questa intervista il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli.



Qui sopra:

il Ministro Alessandra Locatelli all'Onu per il Congresso mondiale sulla disabilità

“Siamo arrivati a organizzare il primo G7 - Inclusione e Disabilità della storia a partire dal Congresso mondiale sulla disabilità che ogni anno si tiene all'Onu- spiega il Ministro- lo scorso anno ci sono andata per la prima volta e nel corso dei vari incontri bilaterali con gli altri Paesi ho capito che quello del G7 poteva essere un obiettivo condiviso e condivisibile. Questi incontri mi hanno

Il Ministro Alessandra Locatelli racconta i temi e gli obiettivi dello storico evento in programma tra Perugia e Assisi il 14, 15 e 16 ottobre

dato incoraggiamento e forza e quando sono rientrata in Italia ho fatto subito una richiesta scritta alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che l'ha accolta con entusiasmo e mi ha sostenuta in questo percorso. Abbiamo scelto l'Umbria perché è una regione che offre tante opportunità e che ha dei simboli che si interfacciano con quello del G7, a partire dal simbolo dell'ulivo, pianta di origini antichissime che richiama alla mente i valori di rinascita e pace”.

Come sarà articolato l'evento umbro e quali saranno i momenti principali?

“L'evento, richiamando la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, vuole prima di tutto raccontare l'impegno dei nostri Paesi su questi temi. Quello che immagino è un G7 concreto e operativo, con vari elementi di novità rispetto agli altri G7. Innanzitutto, sarà un vertice che si 'aprirà al pubblico'. Il primo giorno (il 14 ottobre, ndr), infatti, sarà la giornata di accoglienza delle delegazioni, e si svolgerà nella piazza di Assisi con un evento pubblico. Sarà una giornata dedicata all'accoglienza, all'incontro, al mondo asso-



In questa pagina:
il Ministro per le Disabilità
nel suo ufficio

ciativo, alle famiglie e tutti potranno partecipare. Abbiamo immaginato di realizzare una cerimonia di apertura, che negli altri G7 non esiste, a rappresentanza del momento della stretta di mano che generalmente apre questi vertici. Le delegazioni ministeriali stringeranno la mano a me ma lo faranno davanti a tante altre persone. Sarà un momento di condivisione proprio per dare un segnale concreto di partecipazione.

Il G7 proseguirà poi il 15 e il 16 ottobre al Castello di Solfagnano, in provincia di Perugia, dove si svolgeranno la giornata preparatoria e la riunione ministeriale. Anche la giornata del 15 sarà caratterizzata da una novità perché ad assistervi ci sarà una platea di oltre cento persone mentre solitamente si invitano da quattro a dieci stakeholder. I partecipanti rappresenteranno il mondo della disabilità a tutti i livelli: nazionali, europei e mondiali. In questa occasione si terranno anche alcuni *panel* che affronteranno le otto priorità identificate e condivise nei lavori tecnici dai nostri uffici, insieme a quelli di tutti gli altri Paesi G7, con l'Europa e due realtà associative importanti: Edf (*European disability forum*) e Ida (*International Disability Alliance*). Tra gli otto temi ci saranno l'autonomia e la vita indipendente, i servizi, l'inclusione

lavorativa, lo sport, e anche argomenti innovativi come per esempio l'intelligenza artificiale, *leit motiv* di tutti i G7 di quest'anno, un tema che per il mondo della disabilità è prezioso e importante e bisogna capire come sfruttarla al meglio. Non ultimo si parlerà anche di messa in sicurezza delle persone con disabilità nei momenti di emergenza umanitaria, nelle crisi climatiche e nei conflitti. Il primo dei *panel*, partecipato dai sette Ministri più un rappresentante per l'Europa, avrà al centro le priorità di agenda perché vogliamo che si parli di inclusione e disabilità anche al G20 e in tante altre occasioni ufficiali. È importante dare continuità all'impegno che stiamo prendendo, anche per il futuro.

L'ultimo giorno poi, il 16 ottobre, le otto priorità verranno riportate nella Carta di Solfagnano, il documento che firmeremo nella seduta ristretta dei Ministri".

Lei ha dichiarato di sperare che in questo G7 vengano presi degli impegni concreti che guardano al futuro. Cosa si aspetta di raggiungere?

"Prima di tutto il fatto di aprire il G7 in piazza, con un momento rivolto a tutti, vuol dire dimostrare concretamente quello che vogliamo fare, ossia mettere al centro la partecipazione e la condivisione. La presenza del mondo associativo e degli enti del terzo settore lo dimostra ulteriormente. Gli impegni che prenderemo avranno un monitoraggio e una continuità anche nelle attività che si faranno, a partire dai piani d'azione che si potranno sviluppare nei diversi Paesi. Stiamo ragionando nell'avere, nella Carta di Solfagnano, la descrizione delle priorità, quindi gli otto temi individuati, ma pochi, concreti e mirati impegni che possono essere verificati e monitorati nel corso dell'anno fino ad arrivare alla prossima presidenza canadese".

SOTTO LA LENTE L'appuntamento



In questa pagina:

il Ministro Locatelli insieme a Sara Minkara, *Special Advisor sui Diritti delle persone con disabilità* del Dipartimento di Stato americano, e Gunta Anca dell'*International disability alliance*

In questa prospettiva, pensa che il G7 disabilità rimarrà un'esperienza isolata promossa dall'Italia o è già in programma anche nel prossimo G7 a presidenza canadese?

“Non rimarrà un'esperienza isolata. La Ministra canadese ha già detto che darà continuità a questa iniziativa e spero che questa scia poi non si interrompa mai più”.

Quali sono i punti su cui l'Italia può essere da esempio per gli altri Paesi e, viceversa, quali sono gli aspetti su cui dovrebbe prendere esempio?

“Gli altri Paesi guardano all’Italia soprattutto sul tema dell’inclusione. Noi abbiamo sicuramente tante difficoltà, dobbiamo migliorarci, però nel corso degli anni lo spirito italiano di inclusione si è sviluppato molto, a partire dalla scuola, passando per il lavoro, i servizi, i territori. In questa direzione direi che le norme e il pensiero in Italia sono molto sviluppati, c’è però ancora molto da fare per alleggerire la macchina della burocrazia. Poi, è necessario allargare lo sguardo nei confronti della disabilità: non deve essere più uno sguardo

mirato solo all’aiuto e all’assistenza ma la prospettiva deve essere quella di offrire occasioni, incoraggiare le persone, vederne le potenzialità e non i limiti. Su questo possiamo lavorare ancora un po’ ma siamo nella direzione giusta. Dagli altri Paesi, invece, coprirei la capacità di eliminare le barriere architettoniche. Sicuramente in Italia stiamo lavorando su questo aspetto e stiamo sviluppando una sensibilità sull’accessibilità in generale, però è vero che possiamo fare di più. Alcuni Paesi si sono impegnati più di noi per eliminare le barriere.

Come dicevamo l’intelligenza artificiale sarà uno dei temi del G7. A che punto siamo e in che modo l’IA può essere utile alle persone con disabilità?

“Sono stati fatti tantissimi progressi in questo campo, a partire per esempio dall’utilizzo della domotica. L’intelligenza artificiale è entrata a far parte della dimensione esistenziale di tante persone con disabilità con soluzioni che puntano a facilitare, semplificare e migliorare la vita. Basti pensare, per esempio, alle app per i telefonini che descrivono le immagini in modo dettagliato e minuzioso a vantaggio delle persone non vedenti, è una possibilità che fino a qualche anno fa non esisteva e che oggi offre a queste persone un’occasione in più per essere partecipi della vita sociale. Per chi ha una disabilità fisica o per chi non si può muovere dal letto la tecnologia può fare la differenza, ma anche per chi ha una disabilità intellettuativa ci sono strumenti facilitanti che migliorano la relazione. Il tema dell’intelligenza artificiale è molto attuale, bisogna svilupparlo e penso che il settore della disabilità, rispetto a tanti altri, sia quello che potrebbe ottenere di più da questo ambito, con tutte le attenzioni e le precauzioni del caso”.



In questa pagina:

il Ministro Locatelli insieme a
Donatella Tesei, Presidente Regione
Umbria, e Paola Fioroni, presidente
Osservatorio regionale Disabilità

Nell'ambito della riforma per la disabilità cosa si aspetta di raggiungere da qui a due anni?

"Mi auguro innanzitutto che parta bene la sperimentazione, sento che c'è un grande coinvolgimento dei territori, sia a livello pubblico, privato sia del terzo settore. A breve inizieranno i momenti di formazione per le nove province in cui si avvierà la sperimentazione della riforma (Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste, ndr) poi dal 2025 la formazione si dovrà diffondere a livello capillare in tutto il paese. Mi aspetto per i prossimi due anni di avere uno sviluppo delle pratiche di presa in carico delle persone con disabilità sui territori, un nuovo modo di ragionare e di valutare le persone. Oggi è difficile capire che il progetto di vita, la dimensione dell'autonomia delle persone con disabi-

lità, sono un investimento a tutti i livelli. Se ne parla tanto ma ancora nei fatti questo non si realizza, spesso perché c'è un investimento da fare, bisogna anticipare risorse, credere in quel progetto per poi ottenere il risultato. Spero che attraverso il progetto di vita e i nuovi strumenti previsti dalla riforma si arrivi a una vera presa di coscienza positiva perché solo così si compirà veramente quella rivoluzione che è iniziata col decreto 62/2024 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, ndr)".

"La norma- continua- intende riformare completamente il sistema attuale del riconoscimento della condizione della disabilità, a partire dalla valutazione della persona. Nell'accertamento

dell'invalidità civile sicuramente ci sarà un grande impegno dei medici che dovranno cambiare il modello di rapporto con le persone che si trovano davanti. Oggi le valutazioni sono fatte in pochissimo tempo, spesso sulla base più dei documenti che del dialogo e poi ci sono le rivedibilità che si continuano a perpetrare. La riforma prevede una rivoluzione: non ci sarà più la rivedibilità ma la durata della visita sarà necessariamente differente, verrà introdotto l'aspetto qualitativo attraverso dei questionari riconosciuti e sanciti dall'Organizzazione mondiale della sanità e quindi anche le Commissioni di valutazione dovranno adottare un nuovo metodo. Quest'anno di sperimentazione servirà proprio come 'allenamento' per vedere dove le cose funzionano meglio, dove ci sono nodi da sciogliere e magari anche situazioni da modificare".

In conclusione, Locatelli sottolinea che "l'obiettivo degli interventi che stiamo facendo, a partire dal G7, è cambiare la prospettiva e passare dall'inclusione alla valorizzazione delle persone, garantendo il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica dei nostri Paesi. È una grande sfida e un impegno per il futuro. Tutti dobbiamo migliorarci e fare di più dal punto di vista istituzionale, ma anche dal punto di vista del mondo privato e dei singoli cittadini. Non si tratta di qualcosa che riguarda poche persone ma tutte le nostre comunità, che devono sentirsi coinvolte e adottare un nuovo sguardo". ■

Attraversare lo Stretto senza braccia, l'impresa di Andrea Lanari



Un'ora, ventisei minuti e ventisei secondi. Un tempo record che ha consentito ad Andrea Lanari, atleta senza l'ausilio delle braccia, perse a causa di un incidente sul lavoro, di attraversare lo Stretto di Messina a nuoto partendo da Torrefaro (Messina) e arrivando alla spiaggia di Cannitello (Villa San Giovanni-Reggio Calabria). L'impresa, portata a compimento lo scorso 2 luglio, è stata guidata da un forte obiettivo: promuovere il tema della sicurezza sul lavoro e richiamare l'attenzione sulle morti bianche. Non a caso il campione ha partecipato anche al talk organizzato dal Comitato italiano paralimpico (Cip) Marche e dall'Inail Marche sul 'main stage' di '105XMasters', la manifestazione di sport e inclusione che si è svolta a metà luglio a Senigallia.



In questa pagina:
Andrea Lanari esulta in acqua al termine dell'impresa

Nella pagina a fianco:
Lanari insieme al figlio Kevin durante una fase della traversata e in posa dopo la grande fatica

"Ventisei è un numero che ricorre nella mia vita infatti sono nato il ventisei dicembre", spezza il ghiaccio così Lanari raccontandosi a SuperAbile. "Ho affrontato anche prima dell'incidente tante prove che la vita mi ha messo davanti- sottolinea- ma lo sport mi ha consentito di sviluppare la resilienza. Voglio essere un

Atleta ambasciatore della cultura della sicurezza sul lavoro: "Ho nuotato anche per richiamare l'attenzione sulle morti bianche"

ambasciatore della speranza e mi rivolgo soprattutto ai giovani che vedo abbattersi, a volte, per un non nulla. Bisogna tirare fuori la grinta davanti alle difficoltà", ha ribadito Lanari, che dopo un incidente gravissimo sul lavoro ha subito l'amputazione bilaterale delle braccia a causa dello schiacciamento sotto una pressa senza protezioni. Oggi i gesti quotidiani gli sono 'consentiti' grazie all'uso di due protesi realizzate esclusivamente per lui nel Centro Protesi Inail di Vigoroso di Budrio.

La prova più dolorosa della sua esistenza è avvenuta a una manciata di giorni dalla sfida dello Stretto: "Questo evento storico- racconta l'atleta commuovendosi- lo dedico al mio caro papà che ho perso da pochissimo, ai miei figli e a tutti coloro che mi sono stati vicini e hanno creduto in me. E ringrazio lo staff del Centro Protesi Inail di Vigoroso di Budrio". Un mare di affetto che l'atleta porta dentro di sé e gli permette di rendere possibile l'impossibile: nuotare senza protesi e pinne. "È stata una prova positiva. Sono riuscito a percorrere 3,7 km dello Stretto di Messina senza alcun ausilio, né protesi né pinne. La difficoltà maggiore era mantenere un'adeguata tenuta psicologica poiché non mi ero potuto allenare pre-traversa-



ta a causa delle aggravate condizioni di salute di papà. Ma con il sostegno degli affetti ce l'ho fatta". E per ricambiare tutto questo bene, l'impresa del 2 luglio dà vita a una raccolta fondi speciale: "Con Marco Trillini, istruttore di nuoto per persone con disabilità e responsabile della Comunicazione del Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona- ha spiegato Lanari- abbiamo pensato di organizzare una traversata solidale con l'obiettivo di devolvere i provenienti ad Anmil e alla Fondazione Sosteniamoli subito a favore dei superstiti di parenti vittime di incidenti sul lavoro e, una parte, anche al Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona che accoglie ragazzi con disabilità per promuovere percorsi inclusivi e sostenerli nella quotidianità".

In mente l'atleta ha come obiettivo soprattutto quello della sensibilizzazione e con questo scopo è salito sul palco di '105XMasters' lo scorso luglio. In quest'occasione Lanari ha sottolineato l'importanza che oggi ha per lui essere un ambasciatore della cultura della sicurezza. Non gli basta essere di esempio per tante altre persone. Alle parole preferisce i gesti volti

sempre a sostenere le persone con fragilità. "Sul palco di '105XMasters' mi sono emozionato e con me il pubblico. Avere tante persone davanti e percepire davvero la loro partecipazione nell'ascoltare il mio percorso dal momento dell'infortu-



nio fino al recupero è stato gratificante", ha detto Lanari. E ha aggiunto: "La promozione della cultura sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è diventata la mia missione unitamente alla volontà di arrivare al cuore dei giovani per incoraggiarli a non 'cedere' alle difficoltà. Spero di fungere da stimolo per le persone e aiutarle a vincere anche le piccole sfide quotidiane che la vita pone. Mi basterebbe sapere, per essere felice, di aver cambiato la mentalità anche solo di una persona".

Ma Andrea è anche un padre e come tale si impegna per aiutare i giovani contro i falsi miti che viaggiano sui social: "Alla luce delle stime che parlano di una depressione giovanile crescente mi sento di dire: diffidate dalla vita patinata e senza pensieri veicolata da alcuni influencer sui social. Non ho nulla contro queste persone ma rimandano un'idea distorta della vita. Quando vado a parlare nelle scuole dico sempre che il video dell'influencer dura un minuto e fa vedere solo 'il bello' ma ciò non significa che quella persona non viva delle difficoltà. Con la mia traversata ho voluto dire ai ragazzi che non si è secondi a nessuno e che la vita va affrontata anche nelle difficoltà. Io per natura, grazie allo sport e al lavoro svolto prima dell'infortunio, ho sviluppato l'attitudine a vedere sempre il bicchiere mezzo pieno".

Lo sport ha sempre fatto parte della sua vita, infatti "da ventenne mi allenavo come ciclista semi-professionista. Successivamente a causa della leva militare e le difficoltà economiche ho dovuto 'abbandonare'. Dopo l'infortunio sul lavoro lo sport è stato un veicolo di rinascita morale e psicologica. Lo consiglio a tutti", ha aggiunto. Sognare nuove sfide aiuta Lanari a puntare ad abbatte altri 'limiti'. A Senigallia ha rivelato le prossime imprese a cui sta pensando: la Piombino-Elba, la Napoli-Capri o la traversata del Bosforo. ■

Il dono del Ventaglio a Mattarella, in braille la Costituzione di tutti



Diritti nell'ombra, voci silenziose, storie nascoste come leggere bolle d'aria che rimangono intrappolate in un pesante corpo rigido e tracciano l'articolo tre della nostra Costituzione attraverso il braille privato della sua funzionalità. Un richiamo al sentire della nostra coscienza collettiva, alle promesse di uguaglianza e solidarietà, per rendere tangibile l'invisibile. È questo il significato del Ventaglio 'Gli invisibili' che l'Associazione Stampa Parlamentare ha donato al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la tradizionale cerimonia al Palazzo del Quirinale lo scorso 24 luglio. Un "significato coinvolgente", ha detto Mattarella complimentandosi con l'autrice

Ilaria Caracciolo, una giovane allieva dell'Accademia di Belle Arti. Con la sua opera ha portato al Quirinale un messaggio preciso: "Apriamo gli occhi sulla disabilità e diamo più spazio e attenzione ai diritti delle persone. Le bolle d'aria incastonate nella resina rappresentano le storie di tutti quei cittadini che si sentono esclusi dalla società".

L'ispirazione Ilaria l'ha avuta in un pomeriggio di studio, durante la stesura della sua tesi: nella borraccia d'acqua di fianco ai libri si erano create delle piccole bolle d'aria che sembravano suggerire proprio l'idea di un braille intangibile. "Questa immagine mi ha trasmesso un senso di impotenza che ho immaginato potesse essere lo stesso che avvertono

L'artista Caracciolo: "Apriamo gli occhi sulla disabilità. Le bolle d'aria rinchiusa nella resina creano una scrittura intangibile, e quindi illeggibile, così come diventa inefficace l'articolo tre della nostra Carta se non vengono rispettate le promesse di uguaglianza e accessibilità che deve garantire"

le persone con disabilità o in condizioni di fragilità quando si sentono private fisicamente e giuridicamente dei loro diritti. A questo punto è stato immediato l'accostamento con l'articolo tre della Costituzione. Spinta da questa idea- racconta- ho fatto una ricerca sui materiali che avrei potuto impiegare per la realizzazione e, dopo diverse ipotesi, ho scelto di ricreare lo stesso effetto attraverso delle sfere di quarzo inserite nella resina con cui ho trascritto, in braille intangibile (perché messo dentro la resina è diventato parete liscia), l'intero articolo tre, sottolineandone l'inefficacia se non vengono rispettate tutte quelle promesse di egualità e accessibilità che quell'articolo deve garantire". La



realizzazione del ventaglio è stata "un modo per attirare ancora una volta l'attenzione della collettività su diritti che non possono e non devono essere ignorati, meno che mai in un Paese in cui tali diritti sono sanciti dalla Carta Costituzionale". Ovvero, come recita l'articolo, "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Osservando il Ventaglio, a un primo impatto, si presenta "delicato, timido, quasi assente nella sua neutralità cromatica e asciuttatezza formale", continua il professore che l'ha seguita, Iginio De Luca. "Una superficie fredda e compatta custodisce punteggiature discrete che tracciano linguaggi sconosciuti, ermetici. Con maggiore attenzione- sottolinea ancora il professore- si intuisce la cifra formale del codice Braille per persone non vedenti, concepito come un

alfabeto di cellule d'aria blindate all'interno della materia trasparente del ventaglio. In questa dinamica d'inaccessibilità, un apparato estetico elegante e raffinato cela per contrasto un senso fortemente etico, un approccio incisivo di denuncia e di urgenze tutt'altro che debole e titubante". La denuncia di Ilaria è infatti un invito a costruire un Paese più accessibile, più empatico, sensibile, inclusivo e rispettoso, verso tutte le persone, con e senza disabilità, affinché ogni individuo, con la propria storia, le proprie emozioni e con le proprie possibilità possa essere parte attiva e integrante del nostro Paese.

La giovane studentessa ventiquattrenne dimostra che l'arte può diventare un potente mezzo al servizio delle persone. Nella sua tesi di laurea triennale in Design per l'Editoria, dal titolo '(Ap)prendere il buio', ha sviluppato anche un gioco-libro inclusivo per tutti i bambini, con e senza problematiche visive. Si chiama 'Alla scoperta dei quattro sensi' e si parte entrando in una grotta completamente oscura. "Tutti sperimentano la cecità perché il gioco si fa da bendantì- spiega la creatrice- e insieme devono seguire la storia del protagonista - ma loro stessi diventano protagonisti - e risolvere dei misteri. C'è un aiutante che li guida nel percorso, una talpa, che appunto è un animale non ve-

dente". È un gioco che aiuta lo sviluppo dell'empatia nei più piccoli, "che giocando al buio capiscono cosa significa fare le cose a occhi chiusi e quindi saranno pronti ad aiutare i loro compagni non vedenti e/o ipovedenti davanti alle difficoltà". Ma questo è solo uno dei tanti progetti che Ilaria porta nel cuore, ora, in vista della sessione autunnale, si soffermerà sul linguaggio dei segni e il sordomutismo. Di sicuro il suo futuro artistico la legherà ancora alle disabilità e fortunatamente l'Accademia di Belle Arti di Roma è un luogo dove 'sperimentare' è d'obbligo. "Sono cento anni che esiste l'Accademia e siamo attivi sul piano dell'alta formazione artistica, della ricerca e della proiezione internazionale. Il tema della disabilità- conclude il presidente Giuseppe Soriero- lo incrociamo grazie alla sensibilità artistica di allievi e docenti, e attraverso alcune azioni di buone pratiche amministrative per sperimentare un'organizzazione dei servizi che mette tutte le persone a proprio agio. Veniteci a trovare". ■



La storia

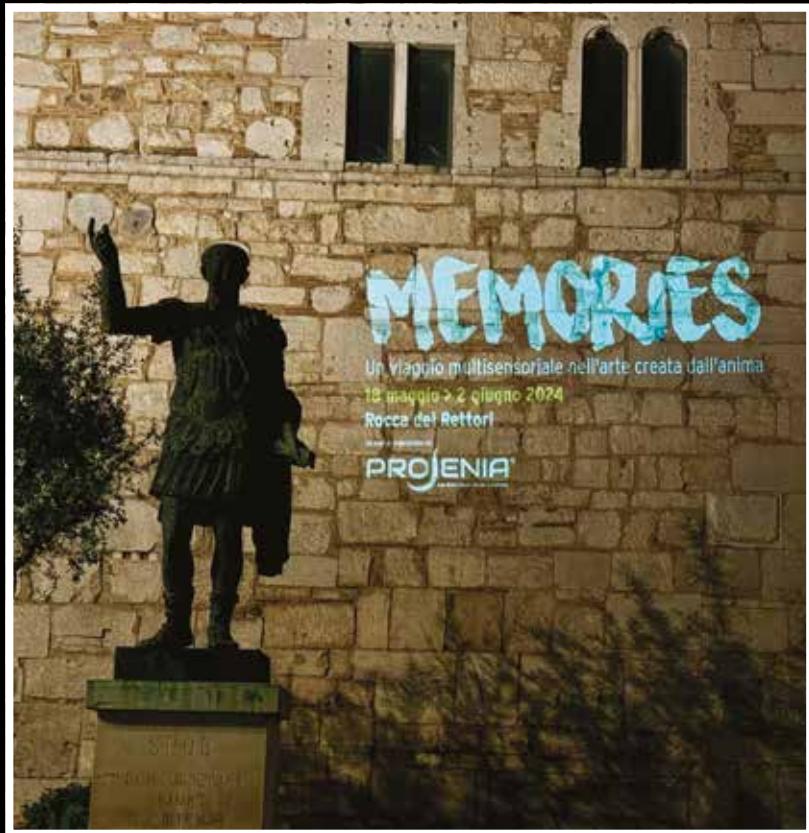
- Il dono del ventaglio parlamentare è una tradizione del giornalismo politico. Risale ai tempi in cui a Montecitorio non c'erano i condizionatori e per combattere il caldo, i parlamentari utilizzavano i ventagli. Il primo Ventaglio fu regalato dai giornalisti della stampa parlamentare al Presidente Giuseppe Zanardelli nel 1893. Il rito è diventato l'occasione per fare un bilancio sull'anno di attività politica.



In queste pagine:

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, riceve in dono il Ventaglio 'Gli invisibili' dall'Associazione Stampa Parlamentare complimentandosi con l'autrice Ilaria Caracciolo

'Memories' è la mostra multisensoriale realizzata da artisti non vedenti, ma che un tempo vedevano, inaugurata lo scorso 18 maggio nel suggestivo scenario della Rocca dei Rettori di Benevento. Si tratta di un'esperienza multisensoriale che coinvolge non solo la vista, ma anche il tatto, l'udito e l'animo, offrendo una preziosa opportunità di scoperta e connessione. I partecipanti al progetto, guidati dai docenti maestro Gennaro Vallifuoco ed Enza Cicatiello, hanno realizzato circa cinquanta opere d'arte, tra tele e manufatti in argilla. Il tema predominante - memories, appunto - evoca un viaggio nel mondo interiore dei ricordi e delle emozioni, trasportando il visitatore in un universo fatto di sensazioni e suggestioni. "L'esperienza sensoriale offerta al visitatore- spiegano i promotori- è ulteriormente arricchita da tecnologie innovative, che permettono di immergersi completamente nelle opere attraverso l'utilizzo di dispositivi audio con sensori. In questo modo, ogni opera diventa un viaggio multisensoriale, coinvolgendo tutti i sensi e apre le porte a un'esperienza unica e indimenticabile".





Giovanna Lombardo - 'Occhi' 25x20 cm



Giovanna Busto - 'Fiori' 30x40 cm



Giovanna Lombardo - 'Faro sul mare' 40x30 cm

Un percorso sensoriale, dove le competenze si sincronizzano con l'anima, restituendo immagini che fanno sperare, che ci invitano alla riflessione, stimolando tutti i nostri sensi

PORTFOLIO

Memories

Ci sono menti sensibili, con occhi che sanno cogliere più di altri la bellezza della vita, che ti regalano un sogno e un'emozione arrivando nel profondo a toccare l'anima. Un progetto regionale dedicato, un viaggio che per la bellezza delle sue tappe ha incrementato sempre più attori e che mira a realizzare itinerari ancora più inclusivi



Guglielmo Bigietto - 'Golfo di Napoli' 40x30 cm



Roberta Ciano - 'Percorsi della vita' 40x30 cm



Raffaele Delle Cave - 'Scudetto' 40x30 cm



Domenico Passariello - 'Ricordo di campagna' 40x30 cm



Guglielmo Biglietto - 'Pesce' 45x30 cm



Roberta Ciano - 'Mani' 40x25 cm

Una Paralimpiaide da record



Ripetere Tokyo 2020 sembrava un'impresa molto difficile, l'asticella era altissima ma ci siamo riusciti e oggi possiamo dire che è stata una Paralimpiaide straordinaria: lo era già alla partenza, quando ci siamo presentati con la delegazione più numerosa di sempre". Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico (Cip), analizza cosa abbiano significato i XVII Giochi Paralimpici Parigi 2024 e lo fa non solo alla luce dei risultati ottenuti in gara dai nostri atleti, i migliori di sempre dal 1964 a oggi, ma anche sotto l'aspetto del lascito culturale e della promozione di un evento come questo.

Dal 28 agosto all'8 settembre, la capitale francese ha ospitato una Paralimpiaide da record sotto tanti punti di vista, dai quattromilaquattrocento atleti in gara alle centottantaquattro Nazioni presenti, dall'attenzione mediatica senza precedenti al ritorno del pubblico sugli spalti, con due milioni e mezzo di biglietti venduti.

L'Italia, con settantuno medaglie vinte, è riuscita nel compito ambizioso di superare i risultati di Tokyo 2020, dove i podi furono sessantanove.

Ben ventiquattro gli ori conquistati, dieci in più rispetto al Giappone e un miglioramento nel medagliere generale di tre posizioni, dal nono al sesto posto anche se, in realtà, a Tokyo era presente la Rpc (ossia la rappresentativa russa senza bandiera).

Ma l'Italia che si è presentata a Parigi è stata anche la delegazione più numerosa di sempre a prender parte a una Paralimpiaide: centoquarantuno atleti che si sono cimentati in diciassette discipline. A Tokyo 2020 furono quindici.

Undici le discipline andate a medaglia: nuoto, atletica, ciclismo, tennistavolo, tiro con l'arco, scherma, triathlon, equitazione, pesistica, taekwondo, tiro a segno.

"Il fatto che siamo andati a medaglia in tante discipline dimostra che la politica orizzontale intrapresa dal Cip insieme alle Federazioni sportive è quella

Dal numero di atleti presenti all'attenzione mediatica sull'evento, e ancora le medaglie portate a casa. Ecco cosa ha significato la XVII edizione dei Giochi

giusta", ha osservato Pancalli a questo proposito.

I Giochi si sono aperti ufficialmente il 28 agosto, con gli atleti che hanno sfilato lungo Place de la Concorde e gli Champs-Elysées. A portare la bandiera durante la cerimonia di apertura sono stati Ambra Sabatini e Luca Mazzone. La prima, che arrivava a questo appuntamento da campionessa paralimpica e mondiale, è stata sfortunata protagonista della finale dei 100 metri T63 di atletica, dove è caduta a pochi metri dal traguardo, il secondo vincitore di un argento e un bronzo nell'handbike. L'8 settembre, in occasione della cerimonia di chiusura, il Cip ha voluto invece tributare il giusto riconoscimento a chi una medaglia l'ha solo sfiorata. Domiziana Mecenate e Ndiga Dieng sono stati i due più giovani atleti della delegazione italiana a ottenere il quarto posto: la prima nel nuoto, il secondo nei 1500 di atletica, le due discipline che più medaglie hanno regalato all'Italia ai Giochi. "Una decisione presa sull'onda della scelta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di ricevere al Quirinale gli atleti appena fuori dal podio. Insieme al capo missione nonché segretario generale del Cip Juri Stara abbiamo quindi voluto dare il segnale di un movimento che non solo si è conferma-



to ma che guarda anche al futuro, e dimostrazione ne è lo straordinario numero di cinquantadue esordienti ai Giochi”.

A proposito di Mattarella, il Capo dello Stato ha voluto rendere omaggio agli azzurri presenti a Parigi assistendo alla cerimonia di inaugurazione e poi visitando la delegazione italiana all'interno del villaggio paralimpico. “La presenza di così tante atlete e atleti è già di per sé un grande traguardo. L'appuntamento paralimpico è l'occasione per far capire al mondo quanto sia importante la conoscenza e il dialogo e per lanciare un grande messaggio di pace. Oggi sono io che ringrazio voi per tutti i sacrifici che avete fatto per essere qui e quando al termine dei Giochi ci ritroveremo di nuovo insieme per la riconsegna della Bandiera sarà una nuova occasione per dirvi ancora grazie per quello che avrete fatto in questa occasione”, sono state le parole di Mattarella pronunciate in quell'occasione.

Anche il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è stata presente a Parigi: il 7 agosto ha incontrato una rappresentanza di atleti a Casa Italia, ai quali ha donato una bandiera Tricolore.

Tornando ai risultati sportivi, l'Italia è tornata da Parigi con settantuno meda-

glie, ventiquattro d'oro, quindici d'argento, trantadue di bronzo, ma anche con la delusione del bronzo tolto a Giacomo Perini nel canottaggio. L'azzurro, protagonista di una gara straordinaria nella PR1 maschile, è stato però escluso dal giudice di gara il quale, dopo aver controllato la borsa dove Perini aveva riposto acqua e oggetti personali, si è accorto della presenza dello smartphone che, involontariamente, l'atleta aveva dimenticato di posare. L'esclusione è avvenuta in base al regolamento che vieta la presenza sull'imbarcazione di strumenti in grado di comunicare con l'esterno.

“Quella di Giacomo, per me, rimane una medaglia- ha sottolineato Pancalli- una delusione enorme, come quella di Ambra Sabatini caduta negli ultimi metri della finale dei 100 metri T63”.



In questa pagina:

Martina Caironi, oro nella finale dei 100 metri T63 di atletica

Nella pagina a fianco:

la delegazione paralimpica italiana
il giorno dell'apertura dei Giochi

Ma una Paralimpiade non è solo risultati sportivi. Tony Estanguet, ex canoista e presidente del Comitato Organizzatore Olimpico e Paralimpico di Parigi 2024, durante la cerimonia di apertura dei Giochi aveva annunciato che Parigi sarebbe stata pronta per fare la rivoluzione paralimpica a nome anche di un miliardo e trecentomila persone con disabilità del mondo.

“A oggi sono convinto che il Cip sia tra i più grandi agenti trasformatori della società civile. Stiamo cambiando la società in cui viviamo. Le atlete e gli atleti paralimpici sono ragazze e ragazzi che, attraverso lo sport, si sono ripresi la vita. Hanno avuto una opportunità o l'hanno cercata, l'hanno sfruttata e oggi hanno calcato il palcoscenico più importante nella vita di uno sportivo. Ma le gesta di questi campioni devono servire ad accendere i riflettori anche sulle problematiche che vive quotidianamente una persona con disabilità. Un pensiero, poi, a chi da casa, grazie alle tantissime ore di diretta sui canali Rai, si è appassionato a queste Paralimpiadi, che oggi, ne sono convinto, sarà sicuramente una persona migliore perché in grado di accettare ogni tipo di diversità. Si parla tanto di quanto sia stata importante per il nostro movimento la Paralimpiade di Londra 2012, considerata da tutti come una sorta di spartiacque tra un prima e un dopo. Per noi quei Giochi sono stati fondamentali per le tante ore di diretta della Rai che hanno permesso, attraverso immagini iconiche come quella di Alex Zanardi, di entrare nelle case di milioni di italiani”.

Conclude Pancalli: “Questa Paralimpiade non ha un messaggio particolare da lanciare ma è la prosecuzione della narrazione di un film, un film che è iniziato molto tempo fa e che Paralimpiade dopo Paralimpiade sta tentando di crescere e di essere contaminante nel Paese”. ■

C

U

O

T

SPOT

Le fughe in avanti dagli spot alle passerelle



In questa pagina:
un'immagine dello spot che la Polizia di Stato ha realizzato con la Rai per la campagna di comunicazione permanente contro la violenza di genere

Pubblicità progresso. La Polizia di Stato insieme alla Rai impegnata nella campagna di comunicazione permanente contro la violenza di genere. In ‘... questo non è amore’ la protagonista, Filomena Di Gennaro, in trenta secondi ci racconta la sua storia: “Aveva deciso che io dovevo morire, non potevo lasciarlo dopo tanti anni. Mi ha convinta a incontrarlo per l’ultima volta e mi ha sparato otto colpi di pistola. Da diciotto anni vivo su una sedia a rotelle- dice- Avrei voluto che qualcuno gli avesse fatto capire che questo non è amore”. Il video non riguarda solo le donne con disabilità, perché la violenza colpisce tutti, senza distinzione di genere ed età. E in un secondo spot, più lungo, Filomena aiuta tutte le persone a riconoscere i segnali dell’amore molesto. Perché la violenza colpisce tutti, senza distinzioni. Ma esiste anche l’amore che cura, quello che ci rende sicuri di noi stessi e così, per esempio, nello spot ‘La bellezza secondo Dove’ viene raccontata quella autentica, della persona comune, sicura di sé perché a proprio agio con se stessa. Sen-



za distinzione di razza, sesso o condizione personale e sociale, l’idea di bellezza che proclama lo spot è quella di sorridere alla vita e procedere con fiducia. Non serve la perfezione, l’umanità è bella in tutta la sua diversità. Non solo spot, anche le passerelle celebrano sempre di più le differenze. British Vogue, per esempio, lo ha fatto mettendo in copertina, contro ogni stereotipo, il trionfo del corpo reale. Con l’aiuto di Sinéad Burke, la nota influencer e attivista irlandese, ha avviato una riflessione

stilistica sul ‘design inclusivo’. Oltre a una copertina dedicata a lei, ce ne sono state altre: Ellie Goldstein, modello britannica con la sindrome di Down che abbatte i pregiudizi e sfilà per la maison Gucci, o Aaron Rose Philip, modello nera, con disabilità e trans che solca le passerelle anche per Moschino. A maggio 2023 Vogue le ha dedicato la copertina. “Voglio essere sui cartelloni pubblicitari a Parigi, Londra, Milano e Tokyo. Voglio fare tutto il circuito delle quattro città- ha scritto la modella su Instagram- non

importa quanto sia difficile. Voglio avere una mia agenzia dove affido e do ai talenti uno spazio amorevole e una casa affinché possano essere chi vogliono. Voglio che li vedano. Voglio essere vista. Voglio i miei fiori”. Ci vuole coraggio per cambiare l’occhio della società, per sensibilizzare le persone alla diversità e promuovere cultura. Non siamo lontani. L’immagine di Bebe Vio tra i tedofori della cerimonia d’apertura dei Giochi Paralimpici di Parigi ci dice che la strada è tracciata. ■

A cura della redazione



LIBRI

Come la letteratura racconta la cura e le sue tante donne 'nascoste'

di Alessandro Mano

Nella letteratura si trovano spesso le risposte agli interrogativi sociali più complessi". Lo dice Laura Marzi, scrittrice, critica letteraria romana, originaria di Aosta. Il suo primo romanzo, 'La materia alternativa', edito per Mondadori e presentato al Premio Strega, ha vinto vari premi - tra cui il John Fante opera prima 2023 - grazie alla capacità di raccontare le tante storie di ragazzi che, per i motivi più diversi, scelgono di non frequentare l'ora di religione cattolica a scuola e optano per l'alternativa. Due anni dopo, Marzi torna in libreria con un saggio. Si chiama 'Raccontare la cura. Letteratura e realtà a confronto' ed è uscito a maggio per Futura editrice; era già stato pubblicato in francese, dopo gli studi dell'autrice a Parigi.

"Questo libro nasce dai miei studi di letterature comparate, filosofia, sociologia e linguistica- spiega Marzi-. La cura, spesso pratica e lavoro che si svolge in ambito domestico, lontano dagli occhi degli altri, è visto invece in letteratura come un atto di potere, una relazione in cui coesisto-

no l'amore e il disgusto, l'odio e la tenerezza, la fatica e l'orgoglio". La cura è potere, ma spesso è appannaggio di chi potere non ne ha. Il libro è un contrasto continuo: dà una cornice teorica ampia al bisogno universale di cura, poi prova a disegnare un posizionamento 'politico' e simbolico per i lavoratori (che nella stragrande maggioranza sono lavoratrici) del settore della cura, affiancando in equilibrio finzione e realtà.

La cura è un atto di potere, ma è anche una relazione in cui coesistono l'amore e il disgusto, l'odio e la tenerezza, la fatica e l'orgoglio. Una relazione in cui tanti sentimenti nobili si avvicendano ad altrettanti spaventosi. Studiare la cura deve scappare dal sentimentalismo per entrare nelle vere relazioni tra le persone. Attraverso le parole di letterate, sociologhe, teoriche femministe, l'autrice rintraccia nell'opera 'Slow man' dello scrittore sudafricano John Maxwell Coetzee, Premio Nobel per la Letteratura nel 2003, l'aspetto perturbante della cura, le dinamiche di potere da cui è investita, le discriminazioni di genere nei rapporti. Coetzee racconta

la storia di un uomo di mezza età che perde una gamba dopo un incidente e, da allora, si ritira nel suo appartamento assistito da una serie quasi infinita di infermiere. Non si trova con nessuna, finché conosce Mirjana, con la quale intreccia un rapporto di sentimenti complessi.

Marzi utilizza la letteratura come strumento d'indagine per analizzare fatti sociali e comportamenti umani nei momenti di difficoltà. Dalla parte opposta ci sono spesso donne straniere, sradicate

dalla propria terra, frequentemente anziane, senza diritti e senza tutele. Marzi mette in fila i racconti di una serie di 'eroine', che sono tutte 'diversamente eroiche', capaci non solo di nutrire l'immaginario ma anche e soprattutto di rispondere a un'esigenza politica: "Quella di provare a dare visibilità e riconoscimento alle donne che si prendono cura e che lo fanno per soldi, per amore, per necessità, con rabbia, dedizione, indifferenza e tutto il resto", spiega l'autrice. ■

di Laura Marzi
**Raccontare la cura.
Letteratura e realtà
a confronto**
Futura
192 pagine
16,00 euro



**LIBRI****Cinquantotto racconti per conoscere una malattia e batterla sul tempo**

Fondazione Istud
Storie uniche di nefrite lupica in Italia
 Edizioni Effedì
 102 pagine
 gratuito

**LIBRI****Quella diagnosi che cambia la vita per sempre**

Marco Giardino
Non ora, prima voglio... Storia di una nuova armonia
 Lorusso Editore
 172 pagine
 14,00 euro

**LIBRI****Un libro per continuare a credere nei propri sogni, nonostante tutto**

Paul Sterling
Adele e Oliver. Il vento dei sogni
 Aede Books
 216 pagine
 15,00 euro



Ci sono cinquantotto persone diverse, cinquantotto racconti di vita per narrare la nefrite lupica da tutti i punti di vista possibili: quello dei pazienti, quello dei familiari e infine il punto di vista dei professionisti della cura. La nefrite lupica è una malattia di genere (colpisce in prevalenza le donne, con picchi di 15 casi femminili ogni caso su un maschio) ed è invalidante. È una sindrome poco conosciuta, di difficile diagnosi e complessa da gestire anche per i familiari. Dai cinquantotto racconti è nato *Storie uniche di nefrite lupica in Italia*, un libro gratuito, consultabile e scaricabile in pdf su medicinanarrativa.eu, nato per far conoscere una malattia nascosta. Il progetto è servito a raccogliere e accogliere le testimonianze di persone con la nefrite lupica e dei loro familiari, per comprendere il vissuto con questa patologia in Italia. Anche i professionisti hanno raccontato la loro relazione di cura con il paziente. La tripla narrazione è servita per costruire non solo la *disease awareness*, la consapevolezza della sintomatologia di una malattia, ma anche l'*illness awareness*, la consapevolezza di come si vive con la malattia, e la *sickness awareness*, la consapevolezza della percezione sociale della malattia. Perché il controllo della malattia e la remissione dipendono dalla precocità con cui viene diagnosticata. A.M.

Da una vita imperniata su basi solide di tranquillità e sicurezze all'incertezza totale. Tutto cambia e lo fa con una sola parola: cancro. Marco è un giovane uomo e sta realizzando: è sposato con una donna che ama, ha un figlio che cresce senza pensieri, è appassionato di sport e da poco ha cambiato lavoro. Ma da qualche mese prova un lieve fastidio a respirare e ha continui dolori fisici. "Spera sia una brutta polmonite", gli dice un infermiere. Invece è altro. "Ho quello che noi chiamiamo comunemente tumore?" chiede a una dottoressa. "Sì" risponde lei. Quel "sì" cambia tutto. È l'inizio di un percorso chiamato di convivenza con il tumore, che prevede lunghe e pesanti terapie, veloci miglioramenti e altrettanto rapide ricadute, tanti ricoveri, infiniti controlli, speranze, dolore, domande senza risposta e riflessioni a briglia sciolta. Marco inizia un dialogo con se stesso, per prendere consapevolezza di ciò che sta vivendo. Il dialogo è anche con suo figlio, perché sappia, quando sarà grande, cosa ha vissuto il suo 'papo' e i valori che ha trovato modo di trasmettergli. Il percorso di Marco non è ancora finito, ma di una cosa è sicuro: la sua non è la storia di una battaglia, non ha ricette segrete di felicità e non ha insegnamenti da dare. È la storia di una nuova armonia. A.M.

Mille anni senza intensità e passione non valgono un secondo vissuto veramente", scrive il cantautore Eugenio Finardi nella prefazione dell'ultimo romanzo di Paul Sterling *Adele e Oliver. Il vento dei sogni*. Una storia intensa che racconta la vita di Adele. La protagonista è ancora una bambina quando, per un incidente, gli viene amputata una gamba. Da quel momento, accompagnata dal suo fedele cane Oliver, Adele riuscirà a superare tutti gli ostacoli che la vita le mette davanti, riuscendo a realizzare il suo grande sogno: partecipare alle Paralimpiadi. Con la sua narrazione dal ritmo cinematografico, Sterling accompagna il lettore in una riflessione su diversi temi: dallo sport alla diversità, dall'inclusione all'amore per gli animali, dal bullismo al dolore fino alla passione e all'importanza di credere sempre nei propri sogni. Il risultato è un libro che sa coinvolgere, ispirare e motivare, la cui lettura è adatta anche al pubblico dagli undici anni in su. Oltre alla prefazione di Finardi, il romanzo è arricchito da una cinquantina di frasi motivazionali scritte da famosi campioni olimpici, paralimpici e personalità di spicco del mondo sportivo. Parte delle royalties sarà donata all'associazione Alex Zanardi Bimbogamba. M.P.



LIBRI

Progettare contenuti per tutti, arriva il manuale della Rai

Maria Chiara Andriello,

Dina Riccò

Accessibilità comunicativa

Rai libri

208 pagine

19,00 euro



E il primo libro della Rai sull'accessibilità comunicativa. Una sorta di guida per progettare contenuti per tutti, senza distinzioni. Lo ha realizzato la Rai Pubblica Utilità in collaborazione con il Politecnico di Milano, trattando il tema con la consapevolezza e la professionalità di chi vuole sviluppare dei progetti che siano fruibili da un pubblico che sia il più ampio possibile. In più di duecento pagine, il manuale si sofferma sulle esigenze del pubblico non vedente e non udente, suggerendo delle soluzioni per rendere l'atto comunicativo realmente accessibile in ogni suo aspetto e declinazione, dal design ai contenuti digitali, dai palinsesti radiotelevisivi all'editoria, dagli artefatti ai musei e ai webinar. Un percorso che guarda al presente e al futuro, includendo il supporto che l'intelligenza artificiale è e sarà in grado di dare in questo ambito. La pubblicazione - curata da Maria Chiara Andriello di Rai Pubblica Utilità e da Dina Riccò del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano - è stata realizzata con i contributi degli addetti ai lavori ed è destinata non soltanto a chi si occupa di accessibilità nel campo della comunicazione, ma anche a coloro che hanno a cuore l'importanza di farsi comprendere da tutti e nel migliore dei modi. *M.P.*

LIBRI

Un viaggio dietro la patina del successo effimero

Claudio Nicolel Tousco

Vendo

Le Château Edizioni

338 pagine

15,00 euro



Una vita normale, un destino all'apparenza già scritto. Paola è laureata in Giurisprudenza con ottimi voti e sta svolgendo il praticantato in uno degli studi più famosi di Milano. Obiettivo: la carriera forense. Insoddisfatta di questa normalità, la donna decide di prendere in mano la sua vita per diventare protagonista e non rimanerne una comparsa qualsiasi. Sarà un incontro casuale a cambiare le carte in tavola. Paola avrà la possibilità di inserirsi come *broker* nell'alta finanza dove potrà trovare le soddisfazioni economiche e professionali che cerca. Un racconto nato dalla penna di Claudio Nicolel Tousco, scrittore non vedente da quando, a quasi trent'anni, gli è stata diagnosticata una malattia alla retina dall'origine misteriosa che lo ha progressivamente portato alla cecità. Una storia che vuole portare il lettore nella vita di Paola, accompagnandola in quel percorso che la porterà a scoprire cosa si cela dietro la patina dorata di questo mondo dove il valore delle persone si misura in denaro e in cui è necessario essere pronti a tutto per avere successo, anche ripudiare se stessi e i propri principi. Nicolel Tousco descrive una realtà dove il successo è effimero per la maggior parte di coloro che ne sono coinvolti e il confine tra legalità e illegalità è spesso molto labile. *M.P.*

LIBRI

Lavorare nella disabilità, tra criticità e contraddizioni

Le contraddizioni dell'inclusione. Il lavoro socio-educativo nei servizi per la disabilità tra criticità e prospettive, di

Matteo Schianchi, è un manuale che propone analisi e chiavi di lettura per capire la posta in gioco, gli effetti e le criticità del lavoro nei servizi per la disabilità. L'approccio è multidisciplinare e il testo è pensato per gli studenti e i professionisti che lavorano con persone con disabilità. L'obiettivo è di evitare le contraddizioni dell'inclusione, fatte di pratiche quotidiane, norme, logiche e retoriche che rischiano di riprodurre i codici dell'interiorizzazione a cui sono continuamente sottoposte le persone con disabilità che vivono condizioni complesse. Un libro dalle premesse formativo-professionali per ravvivare ed espandere le riflessioni, la ricerca e il dibattito su questi temi. *M.P.*

LIBRI

Musei da vivere, per tutti

Musei e accessibilità. Progettare l'esperienza e le strategie, parte dal presupposto che l'accessibilità dei luoghi della cultura nasce dal riconoscimento dei diritti di tutte le persone. Si realizza abbattendo delle barriere, spesso invisibili o radicate nei pregiudizi. Non è soltanto una questione normativa, ma un processo e soprattutto una mentalità da diffondere. Se questa consapevolezza è già consolidata in altri Paesi, sta lentamente facendosi strada anche in Italia. In questo libro, Maria Chiara Ciaccheri ne ripercorre lo stato dell'arte, suggerendo metodi e strategie per una progettazione efficace, che guarda al futuro. *M.P.*



CORTO

Spider-Man, se anche i supereroi possono avere attacchi di panico

The Spider Within: A Spider-Verse Story' è il cortometraggio, uscito online, dedicato a Spider-Man che ha un nobile scopo: mostrare ai giovani l'importanza della salute mentale. Nel corto, infatti, Miles Morales (doppiato nella versione originale dall'attore Shameik Moore) deve affrontare la pressione di bilanciare la vita da adolescente con quella da Uomo Ragno. Miles condivide le sue lotte con la propria salute mentale, senza tralasciare di confessare un attacco di panico dopo una giornata particolarmente difficile. Impara (e al con-



tempo insegnando) che chiedere aiuto può essere tanto potente quanto combattere il male.

Per realizzare il cortometraggio la Sony Pictures Animation ha unito le forze con un'associazione che si occupa di disturbi mentali e psicologici nei ragazzi, la Kevin Love Fund. Il corto, che ha anche uno scopo didattico, sarà incorporato nel programma di lezioni dell'associazione intitolato 'The Hero Within', un progetto che invita gli studenti a raccontare la propria

storia attraverso la lente della consapevolezza della salute mentale con un curriculum interattivo che include anche un'attività creativa di storyboard.

'The Spider Within: A Spider-Verse Story' è stato sviluppato e prodotto nell'anno inaugurale del programma *Leading and Empowering New Storytellers* (Lens) di Sony Pictures Animation (Spa) e Sony Pictures Imageworks (Spi), un programma di formazione alla leadership di nove mesi

che offre ai candidati provenienti da gruppi minormente rappresentati l'opportunità di acquisire una preziosa esperienza di leadership nell'animazione.

Il programma 'Lens' è sostenuto dalla strategia globale e articolata di Sony Pictures Entertainment per l'equità e l'inclusione razziale, Sony Pictures Action. L'obiettivo del programma è fornire ai creativi che tradizionalmente non hanno accesso a ruoli di leadership un'opportunità diretta per approfondire la loro comprensione di ogni elemento del processo di realizzazione di un film d'animazione. Attraverso il programma, i partecipanti rafforzano la loro capacità di articolare in modo efficace la visione creativa del loro film e di collaborare in una varietà di discipline. 'The Spider Within: A Spider-Verse Story' è diretto da Jarelle Dampier, scritto da Khaila Amazan e prodotto dai creatori del programma 'Lens' Michelle Raimo-Kouyate e David Schulenburg. M.B. ■



Francesco Fanucchi, il comico lucchese senza tabù

Ha ottantamila follower su Instagram ed è un gigante della risata. Il comico Francesco Fanucchi, classe 1994, si muove con l'uso di stampelle e della sedia a rotelle. Della sua disabilità non ama parlare, se non attraverso le battute: perché per lui non ci sono tabù. Fanucchi ha debuttato in un locale di Pisa nel 2020. Da lì

sono seguite varie apparizioni tv tra cui quella a 'Stasera c'è Cattelan': "Sono Francesco, vengo da una piccola città, Lucca: lì fanno tutti Fanucchi di cognome e anche i miei genitori, tutti e due, per questo sono così. Qualcuno ride, ha i genitori che sono cugini. No, sono fratelli sennò ero più alto...". In un'intervista al Corsera ha detto: "La disabilità può essere un freno iniziale ma se hai cose da dire che fanno ridere il pubblico, si crea un legame che nulla ha a che vedere con questioni fisiche". ■



FILM FESTIVAL

A Trevignano si sogna un mondo diverso

Riveder le stelle: il cinema racconta il sogno di un mondo diverso', è il titolo della trentidesima edizione del Trevignano FilmFest, la rassegna di pellicole italiane e straniere organizzata annualmente dall'omonima Associazione culturale, che si è svolta a settembre. Quest'anno il festival ha acceso i riflettori su un mondo più giusto e vivibile, con undici film sul tema proiettati nello storico Cinema Palma della cittadina sul lago di Bracciano. Novità di questa edizione è stata la doppia location. Oltre al Palma, infatti, protagonista della rassegna è stata anche l'aula magna del Liceo scientifico, classico, linguistico Vian di Bracciano, il più grande dell'intero bacino del lago e dintorni, con ben



milleduecento studenti. Qui si sono svolte due mattinate, con accesso esclusivo per i ragazzi e i loro insegnanti, e tre proiezioni dedicate all'ambiente, allo sport e ai temi della disabilità. Proprio in virtù delle tematiche trattate, la manifestazione ha avuto il patrocinio dell'Inail. Evento di punta, infatti, è stata la proiezione del film 'A muso duro - Campioni di vita' dedicato al racconto della vicenda professionale del medico dell'Inail Antonio Maglio, che alla disabilità ha dedicato la sua vita e che è considerato l'ideatore delle Paralimpiadi. L'evento è

stato anche occasione per approfondire l'importanza della tutela della salute e della messa in atto di comportamenti adeguati a scuola, nei luoghi di lavoro e nella vita in generale. Alla proiezione erano presenti, fra gli altri, il regista Marco Pontecorvo e Maria Stella Maglio, vedova del medico Inail. In rappresentanza dell'Inail ha partecipato la dirigente Pamela Maddaloni della Direzione centrale prestazioni socio sanitarie che si occupa, in particolare, delle azioni volte alla diffusione dello sport come strumento di recupero dell'integrità psi-

co fisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità da lavoro, nonché in qualità di *disability manager* centrale dell'istituto.

Proprio in virtù del legame tra l'Inail e la sport-terapia che nasce negli anni Cinquanta con il professor Antonio Maglio, la pratica sportiva costituisce, nel percorso riabilitativo che l'Istituto garantisce ai propri infortunati, un tassello fondamentale per il perseguitamento del benessere psicofisico e per il reinserimento nella vita di relazione.

Il team del Trevignano FilmFest è composto da giornalisti volontari sotto la presidenza di Corrado Giustiniani e la direzione artistica di Fabio Ferzetti. Per il quinto anno consecutivo l'evento ha avuto anche il patrocinio della Commissione europea, a riprova del buon nome che la rassegna è riuscita a conquistarsi.

Tutte le informazioni del festival sono disponibili sul sito internet www.trevignanofilmfest.it. M.B. ■

'Crepe', il podcast che illumina le zone d'ombra della mente

Crepe' è un podcast che vuole illuminare la zona d'ombra in cui ancora oggi si rifugia chi ha un problema di salute mentale. E lo fa dando voce a persone che soffrono di disturbi differenti, dall'ansia alla personalità borderline, dai disturbi alimentari alla depressione post

partum, intervistando esperti che rispondono alle domande cruciali di chi ha bisogno di aiuto ma anche di chi convive o lavora con loro. Protagonista della prima puntata è Giulia, una ragazza con un disturbo borderline di personalità che prima nega la sua patologia ma poi decide di affidare ai social un video-racconto. "C'è una crepa in ogni cosa, ed è da lì che entra la luce", è il filo rosso che accompagna le puntate del podcast. ■



RUBRICHE Inail... per saperne di più

a cura di **Luisa Sbrana**, Responsabile comunicazione ed **Elisabetta Pantusa**, Funzionario assistente sociale Direzione regionale Inail Liguria

Edizione 2024 Guida Mare Accessibile

**In aumento le spiagge
liguri fruibili dalle
persone con disabilità
motoria: sono 222**

L'annuale mappatura dei litorali della Liguria attrezzati per accogliere le persone con disabilità motorie, presentata il 2 agosto a Genova alla presenza delle/dei rappresentanti degli Enti e delle associazioni promotrici, ha tra i suoi obiettivi quello di agevolare le persone con disabilità da lavoro nella fruizione di un'attività collegata al tempo libero, grazie alle informazioni sui servizi e le infrastrutture orientate al turismo accessibile in Liguria, e promuovere una cultura inclusiva basata sui principi di accessibilità e partecipazione sociale, così come individuati dalla Convezione Onu sui diritti delle Persone con disabilità e recepiti dal Regolamento Inail del 2021.

Elaborata grazie alla collaborazione tra Regione Liguria, Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata (secondo l'art.4 del decreto legislativo 62/2024, dal 1 luglio la parola 'handicappata' ovunque ricorre è stata sostituita da 'persona con disabilità'), Direzione regionale Inail Liguria e Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), la guida è un vademecum utile per individuare gli stabilimenti balneari, le spiagge libere e le spiagge libere attrezzate nei quali - grazie a servizi



specifici - è garantita l'accessibilità alla battigia e al mare. Redazione e veste grafica a cura di 'Agenzia in Liguria'.

Un opuscolo che si pone in continuità con quanto già realizzato - a partire dalla 'Guida Mare 2019' - con l'auspicio che le informazioni contenute valgano a semplificare la fruizione di un'attività collegata al tempo libero e allo svago e, al tempo stesso, tra le più benefiche sotto il profilo della ricchezza di opportunità sociali e relazionali, uno strumento, insomma, per attuare politiche concrete e ridare centralità alle persone, alle loro capacità, ai loro sogni.

Numerose le novità rispetto all'edizione del 2023, in particolare la collaborazione di ben cinquantatré volontari - premiati nel corso della conferenza stampa - attivati da Aism e dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato, gruppo Odv di Genova e una mappatura più capillare delle spiagge liguri, nonché un aggiornamento dedicato dell'app LaMiaLiguria, per una fruizione ancora più 'smart' della Guida, e la creazione della sezione 'Turismo Accessibile' sul sito lamialiguria.it.

Nell'edizione, interamente digitale della Guida Mare Accessibile 2024, sono duecentoventidue le strutture censite e verificate, con un significativo incremento dell'offerta turistica balneare accessibile del 44% rispetto al 2023 quando erano centocinquantaquattro.

La Guida è pensata non soltanto per informare i turisti, ma anche per aiutare i cittadini e i residenti liguri con ridotta capacità motoria a orientarsi nell'offerta di spiagge accessibili presenti in Regione.

Le informazioni riportate nel volume sono l'esito della verifica dei volontari che si sono recati presso gli stabilimenti e le spiagge libere attrezzate della costa ligure, partendo da quelli che hanno aderito alla rilevazione compilando il questionario inviato a tutti i gestori nei mesi scorsi. A seconda delle singole caratteristiche, inoltre, stabilimenti e spiagge sono stati suddivisi, rispetto alla loro accessibilità, tra 'accessibili' e ad 'accessibilità condizionata'.

La guida è scaricabile al seguente link: <https://lamialiguria.it/vivi-la-liguria/liguria-accessibile>. ■

RUBRICHE Previdenza

a cura del call center **SuperAbile**

Definite dall'Inps le graduatorie e modalità di accesso al 'Bonus psicologo'

Come comunicato dall'Inps con Messaggio n. 2584 dell'11 luglio 2024 sono state stilate le graduatorie, distinte per Regioni e Province autonome, relative alle domande per l'anno 2024 relative allo stanziamento dei fondi per l'anno 2023, presentate per l'erogazione del contributo spese per sessioni di psicoterapia, definito Bonus psicologo, nei limiti dell'ammontare delle risorse.

Il criterio utilizzato per le graduatorie è stato quello dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) più basso e, a parità del valore Isee, dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Ogni beneficiario ha 270 giorni di tempo, decorrenti dalla data di pubblicazione del Messaggio Inps dell'11 luglio 2024, per usufruire del contributo.

Per conoscerne l'esito della domanda presentata è necessario accedere al sito Inps usando le credenziali Spid, Cie o Cns, - Sostegni, Sussidi e Indennità - Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia - Bonus psicologo, oppure dalla home page dell'Inps digitando nel campo di ricerca testuale 'bonus psicologo' e selezionando il servizio Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia - Bonus psicologo.

Se la domanda ha avuto un esito positivo verrà visualizzato l'importo del contributo e il codice univoco assegnato per usufruire delle sedute di psicoterapia.

Il servizio 'Contributo sessioni di psicoterapia' dell'Inps permette ai cittadini beneficiari del contributo di monitorare l'utilizzo dell'importo associato al codice univoco assegnato e permette, inoltre, ai professionisti (psicologi iscritti all'Albo che abbiano preventivamente aderito all'iniziativa) di gestire le sedute di psicoterapia del beneficiario. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi gestisce la lista dei professionisti che aderiscono all'iniziativa.

Il codice univoco assegnato ai beneficiari dev'essere dunque comunicato al professionista in fase di richiesta o di prenotazione di una o più sedute. Il professionista inserisce tale codice associato al codice fiscale del beneficiario nel momento in cui prenota la seduta nel servizio online.

L'Istituto provvederà al pagamento delle prestazioni per cui sia stata emessa fattura entro il mese successivo a quello di caricamento nell'apposita procedura, tramite accredito diretto sul conto corrente dei professionisti.

Il codice ha una durata di 180 giorni dalla pubblicazione della graduatoria e ha associato un valore economico che dipende dal valore Isee del nucleo a cui appartiene il beneficiario. Il contributo è di 50 euro per ciascuna seduta di psicoterapia fino alla concorrenza dell'importo massimo assegnato in base ai valori dell'Isee presentato dal richiedente (rif. Circolare n. 34 del 15 febbraio 2024 paragrafo 4), entro il massimale di 1.500 euro per persona.

Il beneficio è riconosciuto una sola volta l'anno, ai soggetti che al momento della presentazione della domanda, presentata per via telematica accedendo o via web o tramite il contact center integrato, fossero residenti in Italia e con Isee, in corso di validità, di valore non superiore a 50.000,00 euro.

L'Inps con Circolare 15 febbraio 2024, n. 34 e con il Messaggio 18 marzo 2024, n. 1152 ha fornito ogni indicazione operativa per



individuare i destinatari del contributo, per le modalità di presentazione delle relative domande ai fini dell'erogazione del beneficio e per il pagamento delle prestazioni.

Con il Messaggio del 5 giugno 2024 n. 2133, l'Inps ha precisato che le domande di richiedenti la cui attestazione Isee presentava omissioni e/o difformità, avrebbe potuto essere regolarizzate solo entro 30 giorni, mediante:

- presentazione di una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica (DsU), comprensiva delle informazioni in precedenza omesse o errate;
- presentazione di documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati indicati in DsU;
- rettifica della DsU, con effetto retroattivo, eseguita da un Caf (Centro Assistenza Fiscale).

Scaduto il termine fissato, le risorse non utilizzate sono state riassegnate nel rispetto dell'ordine stabilito dalla graduatoria.

Il rimborso, delle sedute svolte dagli psicoterapeuti ai beneficiari del bonus in oggetto, potrà avvenire solo a seguito dell'effettivo trasferimento delle risorse economiche da parte delle Regioni/Province autonome all'Inps. ■

RUBRICHE Assistenza sociale

a cura del call center **SuperAbile**

L'It wallet, l'Eudi wallet e la Disability Card in formato digitale

Dal 15 luglio al 30 settembre ha avuto luogo la prima fase sperimentale del sistema digitale. Le credenziali Cie (Carta d'Identità Elettronica) e Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) sono i sistemi abilitanti per l'accesso alla costituenda piattaforma It wallet, ovvero l'implementazione nel nostro Paese dell'*European Digital Identity Wallet 'Eu wallet'* dell'Unione Europea, concepito come un vero 'portafoglio di identità digitale europea' che offrirà ai cittadini e alle imprese un sistema semplice, affidabile e sicuro per identificarsi online e condividere una moltitudine di attributi e certificati, con fornitori di servizi privati e pubblici. La Commissione Europea infatti mira a garantire, entro il 2026, a tutti i cittadini europei un'identità elettronica pubblica che consentirà di richiedere, ottenere e conservare le proprie informazioni in modo sicuro, permettendo loro di accedere ai servizi online, condividere i dati che li riguardano e firmare documenti con firme o sigilli elettronici qualificati.

Sono stati definiti a livello comunitario i gestori di wallet che dovranno verosimilmente offrire un'interfaccia comune per tutti gli utenti, per l'autenticazione e per la fruizione dei servizi.

Il Decreto legge n.19 del 2 marzo 2024, convertito con la Legge n. 56 del

29 aprile 2024, ha istituito il Sistema di portafoglio digitale italiano (It wallet), costituito da un wallet nazionale pubblico - accessibile tramite l'App IO - e da ulteriori wallet che potranno essere resi disponibili da provider privati accreditati.

Al momento questa app viene utilizzata per altre funzioni che collegano il cittadino alla pubblica amministrazione: per la gestione delle comunicazioni, per la conservazione e l'invio di atti, notifiche o certificati, per essere aggiornati su eventuali scadenze, per ricevere avvisi di pagamento e per effettuare versamenti di servizi pubblici.

A queste funzionalità verrà aggiunta anche quella dell'identità elettronica pubblica e della gestione dei documenti, tramite It wallet. L'Agenzia per l'Italia Digitale Agid, con il coordinamento del Dipartimento di Innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, definirà l'evoluzione e l'interoperabilità del sistema, assicurando la massima sicurezza informatica, osservando le linee guida europee, consentendo agli utenti di decidere con chi condividere i dati caricati e selezionando anche la tipologia di informazioni da comunicare.

Per lo sviluppo e la sperimentazione di questa tecnologia sono stati messi a disposizione cento milioni di euro per un triennio, sulla base delle decisioni prese in linea con il Pnrr.

Anche la Disability Card viene testata in formato elettronico con l'obiettivo di verificare l'efficacia dell'It wallet, l'app che consentirà agli utenti di scaricare, gestire e utilizzare la card. Da gennaio 2025, l'app sarà disponibile per tutti i titolari di diritti, ampliando così l'accesso a un numero maggiore di beneficiari.

Nel 2024, l'Unione Europea ha emanato una direttiva che obbliga tutti i 27 Stati dell'Unione, a riconoscere e a isti-



tuire la Carta Europea della Disabilità o Disability Card che certifica la condizione di disabilità presso gli uffici pubblici, sostituendo a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali, consente l'applicazione di sconti e convenzioni e ha l'obiettivo del mutuo riconoscimento della condizione di disabilità fra i paesi aderenti: con l'attuazione della direttiva, sarà utilizzabile per i progetti di mobilità dei residenti in Paesi Comunitari e anche da cittadini extra Ue con disabilità.

Numerosi sono i vantaggi legati a questa invenzione digitale: eliminazione della necessità di portare con sé i documenti cartacei, escludendo i problemi legati al furto e allo smarrimento degli stessi; semplificazione dell'accesso ai servizi online e una migliore interazione con la pubblica amministrazione. A livello europeo, i cittadini comunitari non soltanto avranno il controllo completo dei propri dati personali, ma sarà possibile l'interoperabilità tra i Paesi dell'Ue con il riconoscimento transnazionale delle identità digitali. ■

L'ESPERTO RISPONDE



PREVIDENZA

Siamo genitori di un bimbo con disabilità che percepisce l'indennità di accompagnamento. Malgrado nostro figlio sia minorenne, abbiamo dovuto aprire un conto in banca destinato esclusivamente al deposito della suddetta indennità. La domanda è: avremo la possibilità, esercitando la potestà genitoriale, di disporre liberamente di questi soldi a beneficio di mio figlio?

L'Inps con il Messaggio n. 3606 del 26 marzo 2014, ha definito e chiarito, quali sono i diritti dei genitori - o di chi ne fa legalmente le veci - dei ragazzi con disabilità. Cittiamo: "Non serve l'autorizzazione da parte del giudice tutelare perché i genitori possano aprire e gestire un conto corrente intestato al minore beneficiario dell'indennità di accompagnamento o di frequenza, nell'esclusivo interesse di quest'ultimo".

Ciò implica che, per effettuare operazioni di ordinaria amministrazione sul conto del minore con disabili-

tà, basterà semplicemente dimostrare di esserne i genitori o il legale rappresentante. Per altre operazioni, che eccezionalmente prevedano l'esborso di somme cospicue, la banca dovrà invece ottenere l'autorizzazione del giudice tutelare. Questo perché l'indennità di frequenza o di accompagnamento come accennato, dev'essere utilizzata per la cura e l'assistenza del soggetto minore con disabilità, quindi, per esigenze quali: la frequenza di corsi scolastici, le cure mediche, i trattamenti riabilitativi, l'assistenza di un caregiver.

LAVORO

Sono un lavoratore che ha necessità di assistere il proprio nonno in condizioni di handicap grave (art.3, comma 3, Legge 104/92). A tal fine sarei intenzionato a chiedere un congedo straordinario retribuito di due anni. Premesso che al momento non vivo con lui nella stessa città, come devo procedere per ottenere questa possibilità?

L'art. 42, comma 5, del d.lgs. n. 151/2001 'Riposi e permessi per i figli con handicap grave' prevede che il coniuge convivente di persona con disabilità in condizione di gravità abbia diritto a fruire di un congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni.

La stessa normativa prevede che per avere diritto al congedo biennale sia necessario che il caregiver abbia la stessa residenza della persona con disabilità che assiste, con l'unica eccezione dei genitori, che invece possono usufruire del congedo per assistere i figli anche non conviventi.

Allo stesso modo, è prevista un'eccezione relativa a chi deve assistere un genitore con disabilità grave. In questo caso, il figlio che non convive con il genitore da assistere, per beneficiare del congedo deve instaurare la convivenza, ma può chiederlo anche in attesa di cambiare residenza.

Ulteriore strada percorribile è quella indicata nella Circolare 1/2012 del

Dipartimento della Funzione pubblica, che, al fine di agevolare l'assistenza della persona con disabilità abbia soddisfatto il requisito della convivenza, anche nei casi in cui sia attestata la dimora temporanea. La dimora temporanea si ottiene facendo richiesta di iscrizione nei registri di popolazione temporanea, all'anagrafe del Comune dove si intende dimorare. La richiesta deve contenere i dati anagrafici del dichiarante, la ragione della dimora temporanea e l'indirizzo della casa dove si sta vivendo da non meno di quattro mesi. Alla richiesta occorre allegare il documento di riconoscimento valido e il codice fiscale. Dopo le dovute verifiche, il Comune è tenuto a comunicare al richiedente l'iscrizione nello schedario delle iscrizioni temporanee. È importante ricordare che la dimora temporanea può essere riconosciuta per un periodo non superiore ai dodici mesi al termine dei quali, il caregiver che intenda continuare a prestare assistenza dovrà necessariamente spostare la residenza in modo stabile.

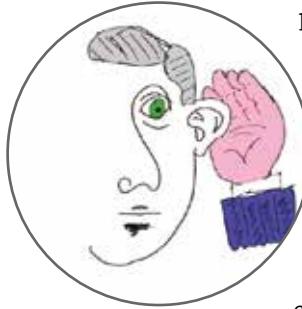
HASHTAG**HI-TECH****eValues, l'edicola ascoltabile a portata di cellulare**

Un'edicola completamente ascoltabile. A proporla è eValues, l'app gratuita per Android e iOS, che raccoglie tutti i principali quotidiani italiani. Per accedere all'archivio giornaliero è necessario richiedere un nome utente e una password all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, telefonando al 'Centro Ricerca Scientifica' allo 06.69988506 o inviando una email a centricercascientifica@uiciechi.it. Una volta inserito nome utente e password, tramite la funzione Preleva Giornale sarà possibile scaricarlo sul proprio dispositivo. I giornali più vecchi vengono cancellati man mano automaticamente ed è possibile selezionare personalmente, dal Menù Impostazioni, il numero di giorni di validità. È possibile anche eliminarli manualmente. Una volta scaricato, è tutto un gioco da ragazzi. Sarà la funzione 'Leggi giornale' a riprodurre quanto scritto nel testo. Ogni quotidiano viene diviso in sezioni contenenti i vari articoli, che possono essere letti singolarmente. Tra i giornali consultabili ci sono La Repubblica, La Stampa, Il Giorno e Avvenire. **G.M.**

**MONDO APP****Capisciame, l'app di sintesi vocale al fianco di chi ha disturbi vocali**

I programmi di sintesi vocale non sempre sono in grado di stare al passo delle persone che hanno difficoltà nell'espressione vocale a causa di malattie e disturbi neuromotori. Per questo è nata Capisciame, l'app per Android che vuole essere al fianco di chi ha la disartria, un disturbo neuromotorio della parola. La app consente all'utente di pronunciare facilmente e registrare sul proprio smartphone le parole utili ad attivare i propri dispositivi. Una sfida importante per incrementare l'archivio di contributi vocali in grado di rendere i programmi più accessibili. I grandi sviluppatori non si sono ancora interessati veramente nell'ampliamento dell'offerta. Il database di Capisciame viene aggiornato grazie al contributo degli utenti che scelgono quale parola la pronunciare da una lista di proposte. Poi, questo viene ricaricato sul PlayStore. In questo modo, le nuove parole diventano disponibili in tutti gli smartphone che hanno scaricato l'app.

Capisciame è stata sviluppata da Davide Mulfari, ingegnere informatico che vive in prima persona l'esperienza di disartria e disabilità motoria. **G.M.**


L'INSUPERABILE LEGGEREZZA DEI SOCIAL

Nico4friends, il 'Ceo of 104 humor' è una star



È una vera e propria star sui social Nico4friends. Al secolo Nicolò Vadvjal, il tiktoker da oltre centoquarantasettemila followers racconta in maniera ironica e dissacrante la sua disabilità: l'atrofia muscolare spinale. Non a caso, si definisce sui social 'Ceo of 104 humor'. Nico è nato a Udine e da sempre convive con un'atrofia muscolare spinale che comporta un indebolimento progressivo dei muscoli. Per questo Nico ha bisogno di assistenza continua e ogni movimento sbagliato può essere fatale. A Le Iene ha raccontato proprio questa esperienza in un servizio che ha visto l'ex rugbista e conduttore Martin Castrogiovanni fargli da badante per ventiquattro ore. Nico è il capitano della squadra di power chair hockey, i 'Friul Falcons' a Udine.

RIMANI AGGIORNATO

TEATRO

Otello Circus: torna in scena l'opera lirica di attori e musicisti di-versi



Torna Otello Circus, l'opera lirico-teatrale di Teatro La Ribalta e AllegroModerato, questa volta con tre nuove repliche sul palco del Teatro Sociale di Como. Si tratta di un'opera lirico-teatrale ispirata alle opere di Verdi e Shakespeare, ambientata in un vecchio Circo dove tutto sembra appassionato e Otello è costretto a rappresentare la sua personale tragedia. È la sua condanna, la pena che deve scontare per il suo gesto efferato e omicida. A metterlo in scena gli attori e i musicisti di-versi, uomini e donne con disagio psichico, mentale o fisico. Gli spettacoli sono in programma il 26 e il 27 ottobre. 'Otello Circus' nasce dall'incontro tra il Teatro

La Ribalta-Kunst der Vielfalt di Bolzano e l'Orchestra AllegroModerato di Milano e, scrivono sul sito ufficiale, "dalla volontà di costruire insieme, valorizzando le proprie specificità e alterità, un percorso artistico e musicale".

"Gli attori e i musicisti di-versi- spiega la descrizione degli spettacoli- ci restituiscono l'Opera con una propria personale visione, una propria singolare poetica, mettendo in scena un grande circo dei sentimenti umani dove tutto è dominato dalle passioni e dalle ambizioni dei personaggi". I biglietti degli spettacoli sono in vendita al botteghino del Teatro e online sul sito www.teatrosocialecomo.it. **G.M.**

MUSICA

Joe Jonas, un nuovo album e un brano per mandar via 'i pensieri intrusivi'

Esce il 18 ottobre su tutte le piattaforme il nuovo disco di Joe Jonas dal titolo 'Music for people who believe in love'. Il progetto, il primo in tredici anni da solista senza i fratelli Jonas Brothers, è stato anticipato dal singolo 'Work it out'. Come ha spiegato lo stesso artista si tratta di "un inno personale per quando ho pensieri intrusivi o assillanti, per aiutarmi a rompere il loro incantesimo e riportarmi a vivere nel presente". E ha aggiunto: "È umano provare sentimenti di disagio; nessuno è sempre felice al 100%. Questa- ha sottolineato- è una canzone per uscire dal proprio flusso interiore e tornare alla persona che si è veramente". Joe ha personalmente co-scritto 'Work it out' con i collaboratori Jason Evigan, Victoria Evigan, Blush e Kane Ritchotte. Prodotto da Jason Evigan e Kane Ritchotte, il brano cattura immediatamente l'attenzione come un inno irresistibile di empowerment che ruota attorno al suono di una chitarra acustica, una batteria trascinante e una voce dinamica. Il singolo dà forza con la sua innegabile energia e poi lancia un messaggio: tenere la testa alta a prescindere da tutto. **G.M.**



SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL
ROMA 2

in collaborazione con
ROMA
Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute

con il Patrocinio di

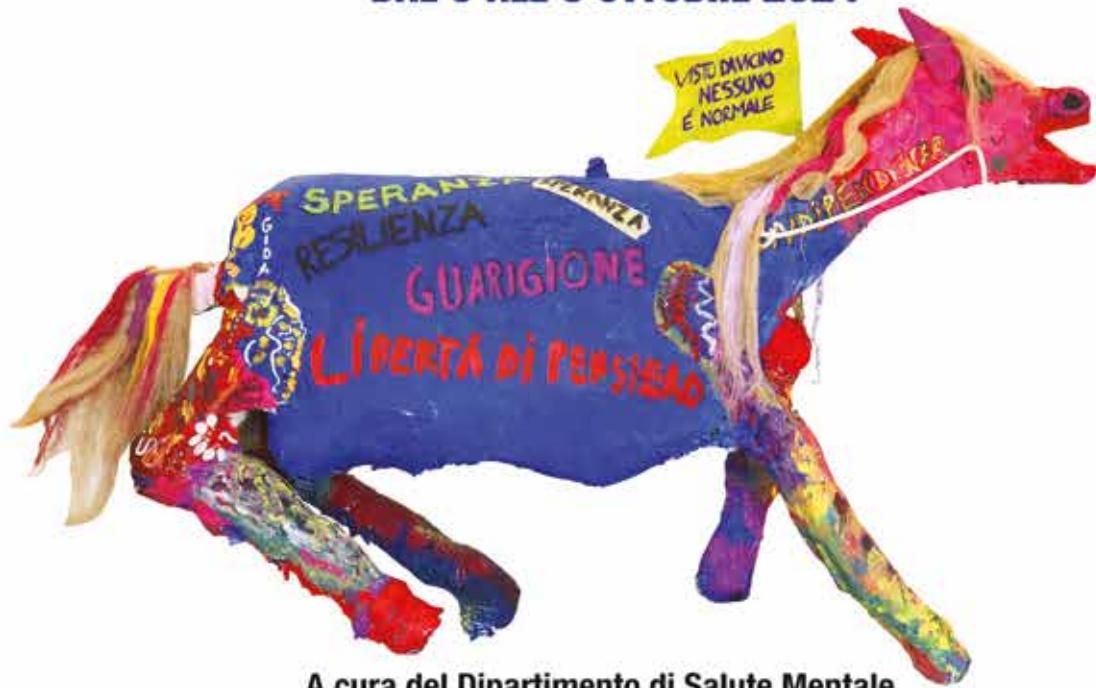


FESTIVAL DELLA SALUTE MENTALE

ROMENS

PER L'INCLUSIONE SOCIALE
CONTRO IL PREGIUDIZIO

III EDIZIONE
DAL 3 ALL'8 OTTOBRE 2024



A cura del Dipartimento di Salute Mentale
www.salutementale.net

con la Cooperativa Manser



CULTURA MOSTRE MUSICA SPORT

MUSIC @ MENS



16 Ottobre



GIORNATA MONDIALE
dell'**ALIMENTAZIONE**

SuperAbile
INAIL

IL CONTACT CENTER INTEGRATO PER LA DISABILITÀ

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

13 OTTOBRE

**GIORNATA NAZIONALE
per le VITTIME
degli INCIDENTI sul LAVORO**

